

# InfoImpresa

Periodico dell'Unione Nazionale Sindacale Imprenditori e Coltivatori

Luglio/Agosto 2010

Registr. Tribunale di Roma N° 76/2003 del 5/03/2003

I CAA  
diventano Agenzie  
per le Imprese

**UNIPROMOS**  
iscritta nel registro  
delle Associazioni  
di promozione sociale  
della Regione Lazio

**CESCA-UNSCIC:**  
**PSR Marche**  
**2007/2013,**  
**valutazione**  
**delle criticità**  
**e dei rischi**

**Unsic**



# Green economy, una via importante per lo sviluppo del Paese

**DOMENICO MAMONE** - Presidente dell'Unione Nazionale Sindacale Imprenditori e Coltivatori



Per rilanciare l'economia del nostro Paese una via importante è quella della green economy, puntando sulle energie rinnovabili.

Questo, infatti, può rappresentare un interessante percorso che le piccole e medie imprese italiane potrebbero intraprendere per uscire dalla crisi. Secondo una recente indagine condotta da Unioncamere e dalla Fondazione Symbola sarebbero ormai "il 30% le aziende manifatturiere italiane che vedono nell'economia verde una occasione per rilanciare la propria attività. Le imprese che hanno investito in questo settore nel 2009 sono state quelle che sono cresciute economicamente di più ed hanno migliorato la qualità dei propri prodotti.

Da non trascurare, inoltre, anche gli effettivi benefici che ne deriverebbero sul fronte occupazionale, molte le figure professionali coinvolte nella green economy oltre a dirigenti e imprenditori, anche artigiani, operai specializzati e agricoltori. In sostanza, è un tipo di economia che tende a coniugare le esigenze di ridurre le emissioni di gas serra con la creazione di nuove opportunità di business e la domanda di prodotti con caratteristiche specifiche di sostenibilità. Si tratterebbe di riconvertire i propri sistemi produttivi verso energie a basso impatto ambientale, per i quali basilari sono l'innovazione e la ricerca, così come figure professionali altamente specializzate nei settori quali: eolico, fotovoltaico, idraulico, geotermico, biomasse.

Negli anni le fonti fossili hanno consentito un grande sviluppo industriale anche se nello stesso tempo hanno comportato rilevanti danni ambientali. Dato che la natura ha messo a disposizione fonti energetiche alternative pulite e rinnovabili la direzione ora dovrebbe essere questa per un nuovo progresso umano, civile ed economico. Attorno a tale tema occorre mettere ordine soprattutto da un punto di vista legislativo e normativo ma anche strategico, come indirizzo e guida per il nostro sistema Paese.

Bisognerebbe focalizzare, poi, il dibattito, come dicevo, sulle prospettive occupazionali offerte e che si genererebbero dallo sviluppo delle energie alternative. "L'Unione Europea prevede che nel 2020 i lavoratori della green economy saranno 4,5 milioni. Per quanto riguarda l'Italia, nei prossimi 10 anni si prospettano 60 mila posti e 54 profili professionali. A sostenere l'aumento dell'occupazione saranno specialmente le tecnologie collegate alle fonti eolica, idroelettrica e da biomasse."

Ricordiamo che, in occasione del tradizionale discorso di inizio anno al corpo diplomatico accreditato presso la Santa Sede, Benedetto XVI ha affrontato molti temi, legando il suo lungo discorso alle tematiche ambientali. Il santo Padre ha detto che "l'egoismo alla base della recente crisi economica è la stessa causa del degrado ambientale", facendo appello ad un accordo internazionale dopo la conferenza di Copenaghen. Ed ha aggiunto: "per coltivare la pace, bisogna custodire il creato, una corretta gestione delle risorse naturali dei Paesi, in primo luogo, di quelli economicamente svantaggiati. In Africa, come altrove è necessario adottare scelte politiche ed economiche che assicurino forme di produzione agricola e industriale rispettose dell'ordine della creazione e soddisfacenti per i bisogni primari di tutti". E' una sfida da raccogliere, quindi, quella che proviene dalla green economy e un punto di partenza importante per la crescita e lo sviluppo del Paese, soprattutto guardando alle numerose risorse che offrono molte regioni, con particolare riguardo a quelle del sud.

Domenico Mamone  
Presidente Nazionale UNSIC



1

## EDITORIALE



**DOMENICO MAMONE**  
*Presidente dell'Unione Nazionale  
Sindacale Imprenditori e Coltivatori*

4

## IL SISTEMA SERVIZI UNSIC



UNIPROMOS iscritta nel registro delle Associazioni di promozione sociale della Regione Lazio 4

Protocollo d'Intesa tra l'UNSCIC e il Movimento dei Cristiano Riformisti 4

Cesca-Unsic tra gli Organismi idonei ai Servizi di consulenza aziendale della Regione Basilicata 5

UNSICOLF: dal Decreto flussi stagionale, misure per il contrasto del lavoro nero 5

8

## DAL NAZIONALE



Tirocinio di aggiornamento servizi consulenza aziendale, Modulo 1 – Regione Campania 8

Molise: Bando per il riconoscimento all'idoneità dei servizi di consulenza aziendale 9

I CAA diventano Agenzie per le Imprese 11

12

## DAL TERRITORIO



Sicilia: L'UNSCIC Nazionale esprime dolore e vicinanza alla famiglia per la prematura scomparsa di Giorgio Antoci, Presidente zonale UNSIC Modica

12

Ragusa: il Tavolo agricolo provinciale chiede proroga scadenza bandi Fondi FESR 13

Unsic Palermo, un incontro tra gli imprenditori nella sede zonale 15

16

## MONDO AGRICOLO



PSR: Intesa Regioni e Agea 16

Dalla Ue 30 milioni di euro per la promozione dei prodotti agricoli 17

Ue, nuove norme in materia di etichettatura 19

20

## DALLE REGIONI



22

## JUS JURIS



24

## NOVITÀ



26

## LAVORO E PREVIDENZA



Versamenti volontari settore agricolo - Anno 2010

26

Modello 770/2010 Semplificato, chiarimenti dall'Inps

28

Nuovi requisiti per la disoccupazione ordinaria per i parasubordinati

29

Agenzia delle Entrate: Gestione di fondi di proprietà collettiva indivisa

30



**InfoImpresa**

INFOIMPRESA

Periodico

dell'Unione Nazionale  
Sindacale Imprenditori e Coltivatori

Direttore **editoriale**  
Domenico Mamone

Direttore **responsabile**  
Maria Siciliano

**Redazione**  
Espedito Sergio - Gianfrancesco Turano  
Mariagrazia Arceri - Vincenzo Arceri

**Progetto Grafico**  
UNSCIC

**Sede legale e Redazione**  
Via Angelo Bargoni, 78 - 00153 Roma  
Tel. 06 58333803 - Fax 06 5817414  
[www.unsic.it](http://www.unsic.it) - [infoimpresa@unsic.it](mailto:infoimpresa@unsic.it)

**Registr. Tribunale di Roma**  
N° 76/2003 del 5/03/2003

La maggior parte delle immagini  
che compaiono in questo numero  
sono state tratte dal sito internet: [www.fotolia.com](http://www.fotolia.com)

## UNIPROMOS iscritta nel registro delle Associazioni di promozione sociale della Regione Lazio

**C**on la Determinazione della Regione Lazio D2033 del 08/06/2010, l'UNIPROMOS - Unione Nazionale Italiana Promozione Sociale - è stata iscritta nel registro delle Associazioni di promozione sociale della Regione Lazio.

Soddisfazione è stata espressa dal Presidente Nazionale dell'Unione Nazionale Sindacale Imprenditori e Coltivatori, Domenico Mamone perché tale riconoscimento rappresenta uno dei tasselli di sviluppo delle attività dell'associazione nel campo del sociale, della solidarietà e dei diritti, con particolare attenzione alle tematiche legate all'immigrazione. Unipromos è stata costituita dall'Unsic nel 2005, ai sensi della legge 7 dicembre 2000, n. 383 e delle norme del codice civile in tema di associazionismo.

L'impegno dell'Associazione è volto a garantire la promozione sul territorio di iniziative, progetti territoriali e corsi di formazione su tematiche legate alla salvaguardia dei diritti civili, alla tutela e al sostegno di tutte le categorie di soggetti a

rischio di esclusione sociale, alla trasmissione di principi di cittadinanza attiva e di democrazia ed alla lotta all'emarginazione. Nella sua attività Unipromos si propone di:

- contribuire ad affermare la cultura della solidarietà civile anche attraverso attività di volontariato;
- concorrere alla creazione di una società solidale e rispettosa dei diritti civili di tutti i cittadini comunitari ed extracomunitari;
- favorire il completo inserimento sociale di soggetti immigrati e di tutte le categorie di soggetti svantaggiati;
- sostenere lo scambio e la diffusione della conoscenza tra le persone attraverso incontri, seminari, progetti di intervento, campagne promozionali e di sensibilizzazione su temi etici, civili e sociali;
- promuovere attività di cooperazione, di lavoro di rete e di attivazione sul territorio;
- ricercare le opportunità, in termini di finanziamento, per le attività progettuali promosse al suo interno o in collaborazione con altri Enti e/o Associazioni.

Il 30 giugno 2010, inoltre, si è svolta a Roma una riunione tra UNIPROMOS Na-

zionale e i rappresentanti regionali UNSIC: Puglia, Calabria, Piemonte, Sicilia, Basilicata, Lazio, Lombardia.

Nel corso dell'incontro sono stati discussi diversi argomenti tra cui la definizione delle linee guida per l'apertura delle sedi territoriali UNIPROMOS e la definizione delle attività da inserire nella programmazione UNIPROMOS 2010, delle responsabilità e dei ruoli delle sedi territoriali.

Tra i rappresentanti territoriali erano presenti Luigi Patella e Angelo Maraglino per la Puglia, Carlo Franzisi per la Calabria, Salvatore Tricarico per la Lombardia, Carla Pacini per il Lazio, Cristina Dughera per il Piemonte, Giuseppino Scianni per la Sicilia e Francesco Marcone per la Basilicata. Obiettivo dell'incontro è stato quello di impostare un programma di lavoro per la costituzione delle sedi territoriali UNIPROMOS funzionale all'iscrizione al Registro Nazionale delle Associazioni di promozione sociale.

L'iscrizione, infatti, nel registro della Regione Lazio rappresenta il primo importante passaggio per questo percorso.

## Siglato Protocollo d'Intesa tra l'UNSC e il Movimento dei Cristiano Riformisti

**R**ealizzare un vero e proprio "Patto associativo" per promuovere la divulgazione di tutti quei valori morali, culturali e sociali alla base dell'associazionismo.

E' quanto si propongono di raggiungere l'Unsic e il Movimento dei Cristiano Riformisti che hanno siglato di recente un Protocollo d'Intesa sottoscritto dai rispettivi Presidenti, Domenico Mamone e Antonio Mazzocchi. Infatti, considerando che il Movimento dei Cristiano Riformisti è una associazione senza scopo di lucro che si

propone di aggregare donne e uomini animati da senso civico al fine di valorizzare e diffondere i principi del solidarismo cattolico, del riformismo e della persona umana intesa come valore, e che invece l'Unsic è un Ente di tipo associativo che si ispira ai principi costituzionali con l'obiettivo di adeguare l'azione sindacale alle realistiche valutazioni dei problemi dei lavoratori autonomi e allo sviluppo economico e civile del Paese, entrambe le Parti firmatarie hanno riscontrato la comune visione di intraprendere un percorso condi-

viso a sostegno dei rispettivi scopi sociali. In base all'accordo, inoltre, le parti si impegnano a sostenere congiuntamente, con le forme e le modalità ritenute più opportune, l'accoglimento delle istanze e la tutela degli interessi dei propri associati presso le competenti istituzioni, impostando anche una specifica attività di promozione attraverso l'organizzazione di incontri.

Altro punto dell'intesa prevede, per la realizzazione di progetti comuni, il coinvolgimento delle rispettive strutture territoriali.

## Il CESCA-UNSCIC inserito tra gli Organismi idonei ai Servizi di consulenza aziendale della Regione Basilicata

**L**a Regione Basilicata - Dipartimento Agricoltura, sviluppo rurale, economia montana – con nota del 2 luglio 2010 n. 130073 concernente l’approvazione dell’elenco definitivo degli Organismi risultati idonei e di quelli non idonei all’erogazione dei servizi di consulenza (Misura 114 PSR 2007/2013), ha reso noto che con D.G.R. n. 1028 del 21/06/2010 il Cesca-Unsic è stato inserito nell’elenco definitivo degli organismi risultati idonei. Ha inoltre comunicato che è in corso di approvazione e pubblicazione l’Avviso pubblico per la presentazione delle offerte dei servizi di consulenza da parte degli Organismi risultati idonei ai fini dell’implementazione del relativo catalogo regionale.

## CAA-UNSCIC: controlli di II livello, verifica sedi periferiche e fascicoli - anno 2009

**I**l CAA-Unsic informa che con decorrenza 12 luglio 2010 verrà dato avvio ai controlli a campione di II livello – anno 2009, riferiti ai fascicoli aziendali attivi presso le sedi territoriali depositarie degli stessi. L’esecuzione dei controlli è affidata alla società Agecontrol che definirà il calendario degli interventi e curerà direttamente i raccordi operativi con i rispettivi CAA. I criteri e le procedure di verifica e di ravvedimento operoso non sono variati rispetto all’anno precedente. Quindi il CAA-Unsic raccomanda ai propri operatori territoriali la regolare tenuta dei fascicoli presso le proprie sedi.

## UNSICOLF: dal Decreto flussi stagionale, misure per il contrasto del lavoro nero

**C**on una Circolare del 18 giugno il Ministero dell’Interno e il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali mettono in atto misure contro il lavoro nero in relazione alle procedure del decreto flussi stagionali 2010.

In una circolare congiunta, trasmessa alle Associazioni firmatarie del protocollo d’intesa con il Ministero dell’Interno, tra cui l’Unsic, vengono fornite disposizioni per l’esplicitamento delle procedure connesse all’assunzione dei lavoratori stranieri stagionali per i quali è stato richiesto nulla osta nell’ambito del decreto flussi pubblicato ad aprile 2010.

In particolare i due Ministeri intendono fornire linee guida per contrastare possibili episodi di lavoro in nero.

A tal fine la circolare prevede che le Di-

rezioni Provinciali del Lavoro dovranno valutare con particolare rigore pregressi episodi in cui i datori di lavoro dopo aver ottenuto il nulla osta non hanno provveduto all’assunzione o hanno chiesto la revoca del nulla osta. Il datore di lavoro è tenuto ad accompagnare il lavoratore allo Sportello Unico per l’Immigrazione ed effettuare entro 48 ore la comunicazione obbligatoria ai fini dell’assunzione.

Al momento della presentazione allo Sportello qualora il datore di lavoro non possa, per giustificati motivi, assumere il lavoratore stagionale potrà essere consentito il subentro di un nuovo datore di lavoro per la stessa tipologia e durata del rapporto di lavoro cessato.

Le amministrazioni, conclude la circolare, sono inoltre impegnate a definire una procedura per dare

attuazione al rilascio di un permesso pluriennale per lavoro stagionale ai sensi dell’art. 5 comma 3 del TU 286/98.

Ricordiamo che lo Sportello Amico UnsiColf è in grado di offrire tutto l’aiuto e l’assistenza necessaria per la regolarizzazione dei lavoratori stranieri.

[www.unsicolf.it](http://www.unsicolf.it)



# CESCA-UNSCIC: Misura 114 PSR Marche 2007/2013 -

## Valutazione sintetica delle criticità e fattori di rischio

**R**iportiamo di seguito una valutazione sintetica del Cesca-Unsic delle criticità e dei relativi fattori di rischio riguardanti il PSR 2007-2013 Misura 114 della Regione Marche, che l'Associazione ha inviato alla Regione.

"Lo schema procedurale indicato nel bando approvato con Decreto Dirigenziale 36/S\_10 del 02/02/2010 prevede, tra l'altro, l'obbligo di una verifica d'ingresso da svolgere presso l'azienda del beneficiario e la compilazione di una lista di controllo (checklist iniziale) finalizzata a rilevare la situazione iniziale dell'azienda interessata, con riferimento agli adempimenti in essere per le normative obbligatorie.

Sulla base degli esiti di tale verifica d'ingresso, l'impresa agricola/forestale decide discrezionalmente se aderire o meno alla Misura, significando che il rischio del mancato rimborso dei costi afferenti al primo sopralluogo in azienda grava per intero sull'Organismo di consulenza e/o sul potenziale beneficiario del servizio di consulenza.

La Misura 114 è di fatto reputata, in molte regioni, una Misura "non strategica", con la conseguenza di un impe-

gno qualitativamente e quantitativamente insufficiente, da parte delle Amministrazioni e Organizzazioni sindacali di categoria interessate, che non agevola l'implementazione del dispositivo su una base produttiva e territoriale la più ampia possibile, pur compatibilmente con i criteri e requisiti di accesso stabiliti dalla pertinente Programmazione dello Sviluppo rurale.  
L'azienda agricola/forestale (potenziale beneficiario) non ha oggettivamente maturato, ad oggi, una percezione significativa circa l'utilità reale del servizio, con riferimento alla consulenza per ottemperanza (condizionalità e sicurezza nei luoghi di lavoro) piuttosto che alla consulenza per sviluppo (miglioramento del rendimento globale). Permane, dunque, una sostanziale indifferenza, la quale si tramuta talvolta in diffidenza per motivi che è facile intuire, nei confronti di una Misura innovativa, la cui piena e fattiva applicazione consentirebbe a buona parte degli operatori del settore primario di razionalizzare e ricondurre a parametri di legalità e sicurezza l'esercizio della propria attività d'impresa.

L'efficacia ed efficienza della Misura 114 è evidentemente condizionata da una forte sensibilizzazione delle imprese agricole/forestali alle problema-

tiche connesse con il mancato rispetto degli obblighi e vincoli prescritti dalle leggi vigenti in materia di condizionalità (BCAA e CGO) e sicurezza nei luoghi di lavoro (D.Lg.vo n. 81/2008 e normativa collegata). Parimenti, non va trascurato l'apporto dei servizi di consulenza al miglioramento della competitività e sostenibilità (sotto il profilo ambientale e sociale) della gestione aziendale, in un contesto di mercato caratterizzato da una crescente globalizzazione ed interdipendenza.

La scarsa percezione dell'utilità dei servizi di consulenza, almeno per quanto riguarda la condizionalità e sicurezza nei luoghi di lavoro, è strettamente correlata ad una insufficiente cognizione, da parte dei potenziali beneficiari, della gravità delle violazioni e delle sanzioni che possono essere comminate. In molti casi, questo atteggiamento è diretta conseguenza di un'attività di accertamento e controllo, da parte delle Autorità preposte, che generalmente risulta essere poco sistematica e capillare. Senza dimenticare la perdurante reticenza dell'imprenditore agricolo/forestale nei confronti di adempimenti tecnici ed amministrativi derivanti dall'applicazione di disposizioni di legge per





---

regolamentare l'esercizio dell'attività di impresa.

Il massimale della spesa ammissibile per il servizio di consulenza, stabilito dalla pertinente normativa comunitaria, non remunerà il costo reale della prestazione su standard operativi qualitativamente apprezzabili, in particolare nella fattispecie di aziende agricole/forestali di medie e grandi dimensioni con ordinamento produttivo misto, che richiedono la consulenza avanzata (condizionalità, sicurezza nei luoghi di lavoro, miglioramento del rendimento globale).

È, pertanto, fortemente auspicabile una più consistente dotazione di risorse finanziarie nell'ambito della Programmazione dello Sviluppo Rurale, al fine di sostenere concretamente l'attuazione della Misura 114, tenuto conto che essa rappresenta un elemento di continuità ed innovazione nel tempo, rispetto alle politiche e agli interventi di supporto ai servizi di sviluppo agricolo, posti in essere, con risultati spesso poco soddisfacenti, nel più o meno recente passato. La qualità del servizio di consulenza si fonda inevitabilmente su parametri rigorosi per il riconoscimento e la vigilanza degli Organismi erogatori, i quali debbono operare sulla base di standard qualitativi minimi accettabili e secondo criteri di economicità, la cui efficacia ed efficienza sia misurabile attraverso indicatori d'impatto opportunamente identificati.

A tal proposito, in analogia con la riforma dei Centri Autorizzati di Assistenza Agricola (CAA), può essere preso in considerazione l'obbligo della certificazione di qualità dei processi produttivi (ISO 9001:2008) come della certificazione del bilancio. È indispensabile un migliore e più organico coordinamento tra Organismi erogatori e Amministrazioni regionali: ex ante ovvero in fase di elaborazione/aggiornamento delle linee guida e degli schemi procedurali ed

ex post per le necessarie attività di monitoraggio, supervisione e controllo. Non va, peraltro, trascurata l'esigenza di implementare modalità e procedure informatizzate per l'erogazione del servizio, attraverso la realizzazione di uno specifico software applicativo standardizzato, con funzionalità e protocolli operativi opportunamente configurati, tali da assicurare la necessaria semplificazione e razionalizzazione delle attività previste (pianificazione, scheda aziendale, protocollo di consulenza aziendale, check-list di ingresso intermedia e finale, report e statistiche, ecc.). Una completa e soddisfacente attuazione della Misura 114 non può prescindere dalla formazione e aggiornamento professionale degli operatori tecnici di cui si avvalgono gli Organismi erogatori.

I contenuti della consulenza aziendale introducono senza dubbio elementi fortemente innovativi nelle attività contemplate dai servizi di sostituzione e assistenza alla gestione delle aziende agricole, come codificati nel precedente periodo di programmazione (2000/2006).

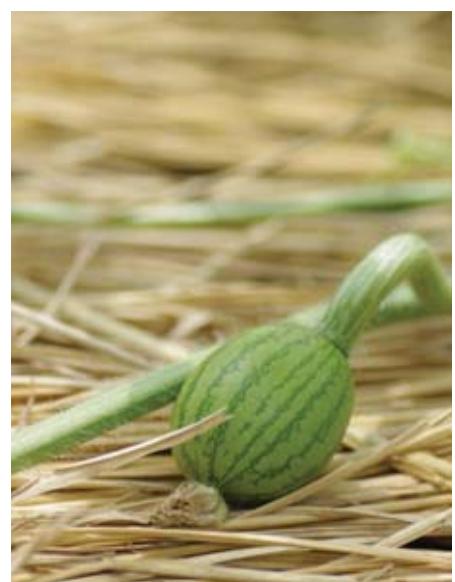
L'evoluzione del sistema dei servizi alle imprese agricole/forestali, conseguente all'implementazione della Misura 114, impone, di fatto, un allineamento delle competenze professionali ai rinnovati fabbisogni aziendali derivanti dalla riforma della PAC del 2003, che ha subordinato l'erogazione dei pagamenti diretti al rispetto delle norme in materia di condizionalità, dalle modifiche e integrazioni apportate dal legislatore alla disciplina sulla sicurezza nei luoghi di lavoro e dall'allargamento dello scenario competitivo che impone una gestione sostenibile sotto il profilo economico, ambientale e sociale.

La Misura 114 del PSR, a differenza delle misure a superficie come delle misure a investimento, non beneficia, per ragioni evidenti più o meno condivisibili, di un immediato quanto scon-

tato gradimento da parte degli agricoltori.

Essa sottende, tuttavia, la tutela di istanze ed interessi che trascendono una dimensione meramente economica per restituirsì ad esigenze che riguardano l'agricoltura nella sua accezione più ampia di attività multifunzionale e complessa, con una valenza che è anche sociale e ambientale. Tale proposizione deve però essere sapientemente accompagnata da iniziative ed interventi di marketing (seminari, convegni, incontri, siti internet, audiovisivi, carta stampata, ecc.) volti a promuoverne e pubblicizzarne contenuti, metodi e finalità, con il coinvolgimento di Istituzioni ed Organizzazioni di categoria, in particolare in quelle aree e distretti produttivi in cui, causa antichi ritardi e nuove emergenze, è ancora più impellente la necessità di disporre di efficienti ed efficaci servizi di consulenza e assistenza alle imprese."

Con DDS 301 del 12/07/2010, la Regione Marche ha prorogato al 30 agosto 2010 la scadenza del bando per gli utilizzatori dei servizi di consulenza, di cui alla Misura 114 PSR Marche 2007/2013.



# Tirocinio di aggiornamento servizi consulenza aziendale, Modulo 1 – Regione Campania

**L**a Regione Campania ha organizzato il 14 luglio 2010 presso la Facoltà di Agraria di Portici – Aula Informatica del complesso Mascabruno, con l'assistenza metodologica e didattica del Centro per la Formazione in Economia e Politica dello Sviluppo Rurale, uno specifico tirocinio di aggiornamento concernente i servizi di consulenza aziendale (Misura 114 PSR Campania 2007/2013), riservato esclusivamente agli operatori tecnici degli Organismi erogatori riconosciuti, tra cui il Cesca-Unsic accreditato di recente. Infatti in linea con quanto previsto dalla Misura 114 la Regione in collaborazione con l'Inea ha articolato in

due moduli l'incontro formativo. Il primo è stato relativo al tema della condizionalità e all'utilizzo del software applicativo "Seta", che sarà adottato per l'attività di consulenza aziendale; il secondo è stato rivolto alla gestione aziendale e si è incentrato soprattutto sull'utilizzo dell'applicativo on line che sarà adoperato per le imprese che abbiano richiesto il "pacchetto completo" di consulenza.

Al tirocinio di aggiornamento hanno preso parte i tecnici del Cesca accreditati impegnati negli staff di consulenza. Il primo modulo è stato destinato ed era obbligatorio per tutti gli specialisti ed esperti agricoli, com-

presi i responsabili tecnici degli organismi riconosciuti, i quali hanno ricevuto, in conclusione, un attestato di partecipazione, anche perché la mancata partecipazione al corso avrebbe condotto alla revoca dell'accreditamento dei tecnici impegnati negli staff di consulenza.

Infine, il 15 luglio 2010 la Regione Campania ha convocato una riunione presso la Sala Ramerì della propria sede di Napoli per discutere delle problematiche connesse con l'attuazione della Misura 114 PSR 2007/2013 (servizi di consulenza aziendale).

La riunione è stata riservata ai responsabili tecnici coordinatori di staff e ai referenti provinciali della Misura 114

## ENUIP: un incontro tra dirigenza nazionale e rappresentanti territoriali per la definizione delle nuove modalità operative dell'Ente

**U**n incontro tra la rappresentanza nazionale dell'ENUIP – Ente Nazionale Unsic Istruzione Professionale – e i rappresentanti territoriali per parlare e discutere del modello organizzativo dell'Ente, dell'accreditamento delle sedi formative ENUIP, della definizione delle responsabilità e disponibilità della sede nazionale e delle sedi territoriali e dei relativi ruoli all'interno delle stesse. Sono stati questi i temi trattati nel corso della riunione del 30 giugno 2010 presso la sede nazionale di Roma. Tra gli altri temi trattati, la scelta dello staff tecnico, la progettazione, la gestione dei finanziamenti

pubblici tra il nazionale e i territoriali, il Piano delle attività formative 2010. Si è riscontrata nel corso della riunione la necessità di un maggiore accordo comunicativo tra il nazionale e le sedi territoriali, e tra le strutture territoriali stesse al fine di creare maggiori sinergie tra i diversi responsabili locali, migliorando così lo stesso scambio informativo.

Tutto ciò infatti, migliorerebbe la stessa visibilità dell'Enuipl e della pubblicizzazione delle attività formative che svolge, anche nei confronti delle istituzioni locali. E' stata, inoltre, sottolineata, da più parti, la necessità di procedere attraverso linee comuni

per poter operare secondo standard operativi precisi. Dal territorio, infatti, arrivano diversi spunti rispetto alle attività formative da implementare per l'anno in corso. In particolare, attivare progetti sulla sicurezza in collaborazione con la Pubblica Amministrazione, attraverso l'utilizzo di finanziamenti pubblici e corsi di formazione sul risparmio energetico.

Infine, in relazione al fondo interprofessionale "Fondo Lavoro" creato tra l'UNSCIC e l'UGL i partecipanti all'incontro sono stati unanimi nell'individuare in esso un importantissimo strumento e una risorsa per le future attività di formazione dell'ENUIP.

# Molise: Bando Pubblico per il riconoscimento all'idoneità dei servizi di consulenza aziendale

**S**i è tenuta il 28 luglio 2010 presso la sede UNSIC di Guglionesi (CB) in Via Galterio n. 22, una riunione per discutere degli adempimenti connessi alla partecipazione al bando pubblico concernente il riconoscimento dell'idoneità all'erogazione dei servizi di consulenza aziendale alle imprese agricole/forestali (Misura 114 PSR Molise 2007/2013) del Cesca-Unsic nella Regione Molise. Ricordiamo che il Regolamento (CE) n. 1698 sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo Europeo agricolo di orientamento e garanzia (FEAOG) prevede un sostegno a favore degli agricoltori per aiutarli nei costi dei servizi di consulenza aziendale che individuano e propongono miglioramenti per quanto riguarda il rispetto delle norme obbligatorie in materia di ambiente, sanità pubblica, salute e benessere delle piante e degli animali.

Il Regolamento (CE) n. 1782/2003, che stabilisce norme comuni relative ai regimi di sostegno diretto nell'ambito della politica agricola comune, all'articolo 13 ai fini della istituzione del

"Sistema di consulenza aziendale", definisce le caratteristiche che devono possedere i servizi di consulenza aziendale per poter fruire di un sostegno.

Il Regolamento (CE) n. 1974/2006 ha invece precisato le competenze e gli strumenti di cui devono disporre le autorità o gli organismi selezionati per l'erogazione di servizi di consulenza alle aziende agricole.

Con la deliberazione n. 186 del 22/03/2010 la Giunta regionale ha preso atto della decisione C(2010)1226 adottata dalla Commissione Europea in data 04/03/2010 che approva la revisione del Programma di sviluppo rurale della Regione Molise che ha introdotto la Misura 114 – Aiuti per l'utilizzo di servizi di consulenza aziendale.

La Misura 114 del PSR della Regione Molise 2007-2013 prevede l'attivazione di una procedura di iscrizione di organismi in possesso di requisiti minimi di idoneità all'erogazione di servizi di consulenza aziendale.

Con il Bando di apertura termini per la presentazione delle domande di contributo da parte degli agricoltori

interessati vengono precisati gli standard esecutivi del servizio di consulenza aziendale (sottoscrizione del Protocollo di consulenza aziendale, numero minimo di prestazioni, check-list e strumenti di supporto, ecc.) i conseguenti obblighi cui devono sottostare gli organismi ritenuti idonei allo svolgimento di tale attività (monitoraggio, obbligo e modalità di fatturazione del servizio, ecc.) e le modalità di esecuzione dei controlli finalizzati ad accertare l'effettiva e conforme erogazione del servizio da parte degli organismi di consulenza, come previsto dalla Misura 114 del PSR della Regione Molise 2007-2013. Inoltre, gli organismi di consulenza forniscono a favore delle aziende agricole e forestali un servizio costituito da un insieme di prestazioni attivate a seguito della stipula di un contratto o protocollo con il soggetto beneficiario e persegue gli obiettivi e le finalità di cui alla Misura 114. Infatti, gli organismi di consulenza, qualora riconosciuti idonei dalla Regione Molise alla erogazione dei servizi, vengono iscritti presso un apposito elenco tenuto dalla Regione, al fine di operare su tutto il territorio regionale.



# Riunione Coordinatori Regionali di Staff Tecnico del Cesca

**L'**11 giugno 2010 si è tenuta una riunione dei Coordinatori regionali dello Staff tecnico del Cesca Unsic, per discutere della Misura 114) e la creazione di giornate informative attraverso Convegni sul territorio, e della Misura 121( Ammodernamento delle aziende agricole).

Tra gli altri argomenti trattati l'aggiornamento software con le relative direttive imposte dalle varie regioni; l'erogazione degli aiuti comunitari; la possibilità di stipulare una convenzione con le assicurazioni, per offrire in un pacchetto Cesca anche una polizza, rischi multipli; il Check –Up delle aziende e valutazione dei rischi.

Per quanto riguarda le attività programmate, dall'incontro è emersa principalmente quella della promozione/comunicazione in modo da far arrivare all'agricoltore la voce, "noi siamo qui per crescere insieme";

quella di informazione/formazione, per garantire ai tecnici mezzi, scambi interattivi e formazione a distanza; di una gestione informatica delle procedure per i consulenti; quella dei rapporti con le regioni, ossia gestione e contratto con le regioni e rapporto sul territorio fiduciario; quella del monitoraggio/pianificazione/budget; e infine la polizza responsabilità civile.

Il Cesca Unsic viene rappresentato dal suo amministratore, che è l'unico che può assumere accordi con i vari enti. Viene, invece, rappresentato nelle varie regioni, nelle quali è presente, dal Direttore Regionale dello staff tecnico e dai suoi Operatori Tecnici, che devono relazionarsi con l'impresa ed essere da supporto per risolvere le varie problematiche, attraverso una consulenza pronta che conti su un personale esperto.



## CESCA-UNSIC Sicilia e Campania: riunione sui Servizi di consulenza aziendale - Misura 114 PSR 2007/2013

I 14 luglio scorso si è svolta una riunione degli operatori tecnici di CESCA UNSIC Sicilia, presso la sede UNSIC di Aci Castello, in provincia di Catania, per discutere del bando pubblico concernente l'utilizzo dei servizi di consulenza aziendale alle imprese agricole/forestali (Misura 114 PSR Sicilia 2007/2013). Sullo stesso tema si è tenuto il 15 luglio 2010 presso la sede Unsic di Santa Maria Capua Vetere (CE) in Via Caduti

di Nassirya s.n.c. – Victoria Park, un incontro tra gli operatori tecnici di CESCA UNSIC per discutere delle problematiche connesse con l'attivazione dei servizi di consulenza aziendale in Campania (Misura 114 PSR 2007/2013).



# I CAA diventano Agenzie per le Imprese

**A**nche i Centri di assistenza Agricola potranno diventare Agenzie per le Imprese.

Il Consiglio dei Ministri nella seduta del 10 giugno 2010 ha dato il via libera al provvedimento sulla semplificazione burocratica e amministrativa che prevede un nuovo regolamento in materia di aiuti all'avvio dell'attività Produttiva.

Il decreto de Ministro Roberto Calderoli coinvolge anche i CAA nell'operazione di taglio della burocrazia, che eserciteranno così un importante impulso per la nascita di nuove imprese. Nel regolamento approvato vengono, infatti, fissati i requisiti e le modalità di accreditamento, funzioni di natura istruttoria che le nuove realtà imprenditoriali dovranno possedere così come l'accertamento dei presupposti di legge per le attività da svolgere. Le nuove Agenzie si configurano come soggetti privati dotati di personalità giuridica e costituiti anche in forma societaria, singola o associata. In questo caso, quindi, i CAA, e in par-

ticolare quelli che da anni svolgono servizi di assistenza, diventano interlocutori importanti e di riferimento per le imprese agricole.

Così i Centri di Assistenza Agricola "al pari delle Agenzie possono accettare la sussistenza dei requisiti e dei presupposti previsti dalla normativa per l'esercizio dell'attività d'impresa e, a esclusione di quei provvedimenti che comunque comportano l'attività discrezionale da parte dell'amministrazione in caso di istruttoria con esito positivo, possono rilasciare dichiarazioni di conformità e quindi praticamente autorizzare l'esercizio di impresa."

Per poter diventare Agenzie per le imprese, comunque i CAA, dovranno possedere determinati requisiti come: disporre di personale adeguato con conoscenze tecniche ed esperienze appropriate, assicurare le procedure per mezzo delle quali avviene la valutazione di conformità, possedere certificato di conformità del sistema di gestione.

L'inserimento dei CAA nel provvedimento varato dal Governo per la costituzione delle Agenzie per le Imprese si interseca con quella Riforma dei Centri di Assistenza Agricola che varata nel 2008 a distanza di due anni non è ancora entrata in vigore.

La Riforma lo ricordiamo avrebbe introdotto maggiore modernizzazione e fissava ulteriori requisiti precisi per le attività di assistenza, così come un ampliamento dei servizi prestati.

Oltre alle attività svolte sulla base delle specifiche convenzioni con gli Organismi pagatori i Caa possono essere chiamati a fornire ulteriori servizi in convenzione con le regioni, le province autonome e altri soggetti pubblici. La nuova normativa prevede anche che i Caa possano avvalersi di società di servizi il cui capitale deve essere interamente posseduto dalle organizzazioni che hanno costituito il Caa e in ogni caso anche tali società devono essere in regola con i requisiti indicati dal decreto.



# Sospensione debiti piccole e medie imprese. Positiva decisione per l'Unsic Modica

**L**e aziende agricole accolgono con "entusiasmo" la Delibera dello scorso 15 aprile con la quale la Giunta Regionale ha dato parere favorevole, all'applicazione dell'avviso per la sospensione dei debiti delle piccole e medie imprese nei confronti del sistema creditizio. "E' un provvedimento molto impor-

tante, spiega il presidente dell'Unsic di Modica, Ignazio Abbate - che accogliamo con entusiasmo perché è a favore delle imprese siciliane, sempre più soffocate dalla morsa degli Istituti di Credito, come ad esempio le operazioni assistite dalle agevolazioni regionali, che grazie a questo provvedimento verranno sospese".

L'organismo di categoria chiede che nel provvedimento siano inserite anche tutte le operazioni creditizie non sostenute dalle agevolazioni regionali, sia quelle garantite dall'azienda, che quelle garantite dai consorzi fidi, in modo da agevolare tutti i settori delle piccole e medie imprese siciliane.

## Sicilia: L'Unsic Nazionale esprime dolore e vicinanza alla famiglia per la prematura scomparsa di Giorgio Antoci, Presidente zonale Unsic Modica

**S**i è spento all'età di 57 anni, Giorgio Antoci Presidente zonale dell'Unsic di Modica, che è stato impegnato a lungo nel sindacato ed in politica ricoprendo numerosi incarichi. Una notizia che ha scosso tutti i dirigenti nazionali e ter-

ritoriali dell'Unsic e il suo Presidente Nazionale Domenico Mamone. L'Unsic esprime ai suoi familiari, oltre che le più sentite condoglianze, il proprio dolore e rammarico per la perdita di un dirigente della propria Organizzazione fortemente impegnato, che si è sem-

pre distinto per grande responsabilità, serietà, competenza e professionalità. Al suo nome e alla sua memoria è stata dedicata anche l'aula di una scuola africana, testimonianza della grande umanità che lo ha sempre contraddistinto nella sua attività.

## CESCA-UNSIC Campania: PSR Mis 114 Iscrizione agli Elenchi degli OdC

**S**ono stati aggiornati gli Elenchi regionali degli Organismi di consulenza abilitati ai sensi della Mis 114 del PSR (uno per le Produzioni vegetali e l'altro per le Produc-

zioni animali), in cui è inserita anche il Cesca-Unsic in quanto ente accreditato dalla Regione Campania, che ha ottenuto il riconoscimento con DRD n. 412 del 9.06.10.

Per ogni informazione si può consultare la pagina web del sito ufficiale dell'Assessorato [http://www.agricoltura.regione.campania.it/comunicati/comunicato\\_09\\_07\\_10b.html](http://www.agricoltura.regione.campania.it/comunicati/comunicato_09_07_10b.html).

# Ragusa: il Tavolo agricolo provinciale chiede proroga scadenza bandi Fondi FESR

I tavolo Agricolo provinciale chiede alla Regione la proroga del termine di presentazione delle istanze per l'adesione al bando "Piani di sviluppo di filiera". Convocato e presieduto dall'assessore allo Sviluppo Economico Enzo Cavallo, si è riunito il tavolo di coordinamento provinciale del settore agricolo con l'intervento dei dirigenti provinciali delle organizzazioni agricole (Coldiretti, CIA, Confagricoltura, Unsic), degli allevatori e della cooperazione, ai cui lavori ha partecipato, fra gli altri, il presidente della quinta

commissione Salvatore Mandarà. "I lavori del Tavolo – dichiara l'assessore Enzo Cavallo – si sono conclusi con la sottoscrizione di un documento, che invieremo immediatamente alla Regione siciliana, nel quale si chiede lo spostamento dei termini di presentazione delle istanze di presentazione, di almeno 30 giorni, per l'adesione al bando e alle misure da esso previste da parte dei consorzi, riguardanti la selezione dei progetti definiti "Piani di sviluppo di filiera" di cui al P.O. Fers Sicilia 2007/2013. La richiesta di proroga dei

termini scaturisce dalla necessità di dare il tempo necessario a costituirsi, sottoforma di consorzio, al settore lattiero caseario nell'unico "Distretto Lattiero Caseario Siciliano", comparto colpito da tempo da una grave crisi economica. Il rinvio di 30 giorni che richiediamo – conclude l'assessore Cavallo – darebbe modo a diversi operatori del comparto, che hanno manifestato interesse a partecipare al bando a cui si fa riferimento, di costituirsi appunto in consorzio per avere la possibilità di accedere ai finanziamenti europei".

## Informazioni dall'Unsic Lecce, no aumento del 18% dell'assegno funzionale

Pubblichiamo alcune considerazioni in merito all'aumento del 18% dell'assegno funzionale per alcune categorie di lavoratori a firma del Presidente Provinciale dell'Unsic di Lecce Peppino De Luca. Si legge nella nota che "arriva la delusione per i dipendenti pubblici ed appartenenti alle forze dell'ordine che avevano presentato ricorso per il riconoscimento della maggiorazione pari al 18% dell'assegno funzionale. Tale assegno funzionale da attribuirsi al raggiungimento dei diciannove e dei ventinove anni di servizio prestato senza demerito nelle Forze di Polizia è istituito dall'articolo 6 del decreto legge 387/1987 . La Corte dei Conti, Sezione Seconda Giurisdizionale Centrale di Appello con sentenza depositata il 22/03/2010 ha annullato la

sentenza n. 309 del 14/03/2003 della Sezione Giurisdizionale per il Veneto con la quale aveva riconosciuto il diritto al computo ai fini pensionistici dell'"assegno funzionale", previsto dall'art. 1 comma 9 del d.l. n. 379 del 1987 convertito nella legge n. 468 del 1987, con l'aumento del 18% disposto dall'art. 16 della legge n. 177 del 1976. La Corte dei Conti Centrale di Appello ha ritenuto che "l'assegno funzionale non abbia natura stipendiaria, ma di assegno accessorio, sia pure pensionabile, e che pertanto, non essendone dichiarata espressamente l'inclusione nella base pensionabile ai sensi dell'art. 16 della legge n. 177/76, non possa essere aumentato del 18%". Infatti, il nuovo testo dell'art. 53 del d.P.R. n. 1092 del 1973 precisa chiaramente che la base pen-

sionabile da aumentare del 18% è costituita "dall'ultimo stipendio o dall'ultima paga e dagli assegni o indennità pensionabili" espressamente elencati, aggiungendo che "agli stessi fini nessun altro assegno o indennità, anche se pensionabile, possono essere considerati, se la relativa disposizione di legge non ne prevede espressamente la valutazione nella base pensionabile".

E nessuna legge stabilisce che l'"assegno funzionale" è appunto non solo pensionabile, ma anche inseribile nella base pensionabile aumentabile del 18%.

Con questa nuova pronuncia si considera ormai chiuso il contenzioso per il riconoscimento della maggiorazione del 18% sull'assegno funzionale delle forze dell'ordine."

## Unsic La Spezia: un incontro su “Madri di giorno, un’esperienza educativa”.

**L**a società cambia, i bisogni si differenziano ed emergono sempre nuove esigenze. Proprio in questo contesto si inserisce l’esperienza delle Tagesmutter o Madri di giorno. Forse questo nome suona strano ma questa esperienza per noi nuova è una realtà già in molte regioni d’Italia (prima fra tutte nel Trentino Alto Adige dove ormai da dieci anni questo servizio è attivo).

Per saperne di più l’appuntamento è stato quello organizzato dall’Unsic di La Spezia il 2 luglio 2010 nell’auditórium della biblioteca Beghi. La Tagesmutter è una persona che accoglie all’interno della propria abitazione bambini per un numero di ore variabile a seconda delle esigenze della famiglia. Svolgendo questa attività all’interno della propria casa le Tagesmutter riescono a conciliare il difficile rapporto

lavoro/famiglia e assicurano alle donne che hanno particolari esigenze lavorative un servizio completo e flessibile per accudire i loro bambini. Per approfondire questo servizio Giano Asso.Co.I.M.e Unsic, in collaborazione con l’Associazione Nazionale DoMuS fondatrice di questa esperienza in Italia, hanno organizzato l’incontro nel corso del quale sono state spiegate nel dettaglio tutte le caratteristiche di tale attività.

## Rinnovo Camera di Commercio di Bari, possibile commissariamento. Alcune Organizzazioni, tra cui l’Unsic, evidenziano anomalie

**U**na nuova Camera di Commercio, questo chiedono le Associazioni di categoria Confcommercio, Confindustria, Confesercenti, CNA, Compagnia delle Opere, Unimpresa, Unsic, Coldiretti ed Usarci, alla scadenza della Presidenza di Luigi Farace il 12 luglio. La Regione Puglia, infatti, potrebbe commissariare l’organo camerale a seguito delle incomprensioni sorte tra alcune associazioni di categoria da un lato e la Federcommerce, di cui il Presidente uscente è lo stesso Farace, dall’altro.

Dopo la presentazione delle domande per l’ammissione nel Coniglio Camerale, composto dai rappresentanti delle organizzazioni che dovranno eleggere il futuro Presidente, le suddette associazioni elencate hanno inviato un esposto al Governatore Nichi Vendola, per evidenziare alcune anomalie, so-

prattutto per quanto riguarda la rappresentatività e i seggi in possesso di alcune organizzazioni. Per questo dalla Regione potrebbe generarsi la decisione di Commissariare la Camera di Commercio di Bari. “Le osservazioni inviate a Vendola possono far sorgere il sospetto che la Federcommerce sia stata agevolata nell’istruttoria per l’assegnazione dei seggi, in quanto è lo stesso Ente camerale, presieduto da Farace, che verifica i requisiti associativi. In altri termini è la stessa CdC che fornisce alla Regione i parametri per la ripartizione dei posti in Consiglio non soltanto rendendo noto il numero degli iscritti di ciascun settore economico, ma espletando soprattutto le verifiche alle domande delle associazioni. Pertanto, la corrispondenza del riparto all’effettiva rappresentatività associativa dipende unicamente dall’accuratezza degli accertamenti svolti dall’ente

stesso al quale devono essere, poi, attribuiti i seggi. Il termine per l’emissione del decreto è scaduto lo scorso 23 marzo ma l’atto pur pronto da tempo il Presidente della Regione non lo firma.” Questo ritardo fa quindi supporre al possibile commissariamento per far verificare al commissario la rispondenza dei dati presentati da tutte le associazioni. Per “Una nuova Camera di Commercio per mettere in moto l’economia: Bari sede regionale del partenariato economico sociale”. E’ il tema di una conferenza stampa che è stata convocata da Confcommercio, Confindustria, Confesercenti, CNA, Compagnia delle Opere, Unimpresa, Unsic, Coldiretti ed Usarci, i cui rappresentanti illustreranno nel dettaglio il programma di azione messo a punto unitariamente in vista del rinnovo camerale alla Camera di Commercio di Bari.

# L'Unsic Modica soddisfatta per l'abolizione del Comune della tassa sulla DIA

---

**S**oddisfazione dell'Unsic e degli imprenditori agricoli iscritti per l'abolizione da parte del Comune di Modica della D.I.A. (dichiarazione inizio attività). Secondo i regolamenti CE n° 852 e 853 del 2004, entro il 31/12/2009 tutte le aziende agricole già esistenti e non ancora censite nei registri dell'Asp, dovevano obbligatoriamente presentare la D.I.A. al Comune di apparten-

enza. "In tutti i Comuni questa presentazione è sempre stata gratuita – spiega il presidente zonale dell'Unsic, Ignazio Abbate - tranne nel Comune di Modica, che per la sola presentazione al protocollo esigeva un versamento di 100 euro. Finalmente dopo alcuni incontri e solleciti, chiesti e avuti da noi per abolire questa tassa, l'amministrazione comunale, in testa l'Assessore all'Agricoltura, Nino Fra-

sca Caccia, in sede di consiglio comunale, ha abrogato questo balzello assurdo. Noi come organizzazione nel ringraziare l'Amministrazione per quanto fatto, auspiciamo che questa iniziativa possa essere solo l'inizio di molti provvedimenti fatti a favore delle aziende agricole del territorio, affinché la principale attività economica Modicana possa rilanciarsi".

## Unsic Palermo, un incontro tra gli imprenditori nella sede zonale

---

**S**i è tenuta il 14 marzo 2010 presso la sede zonale Unsic di Palermo, alla presenza del responsabile Gabriele Pecoraro, una riunione con gli imprenditori, allargata anche alla cittadinanza interessata, per illustrare e promuovere le attività dell'organizzazione sul territorio, per quanto riguarda le imprese commerciali e artigianali, il rilancio del turismo, il settore agricolo e la pesca.

L'obiettivo della riunione è stato quello di discutere con la cittadinanza, sviluppare ed approfondire i concetti che regolano la vita delle imprese e come migliorarle con nuove conoscenze, al fine di capire la realtà economica e proporre interventi mirati alla salvaguardia dei posti di lavoro, pensando seriamente al rilancio delle attività produttive per creare nuove realtà occupazionali e sviluppare e incentivare quelle esistenti. All'incontro è intervenuto Giacomo Balsano, Consigliere Provinciale nonché Presidente della Commissione Turismo

e Cultura della Provincia di Palermo, che ha portato un contributo qualificato in merito agli argomenti trattati. In particolare Balsano parlando dei Distretti turistici ha creato i presupposti per un interessante dibattito che ha posto l'attenzione sui reali problemi delle "borgate marinare" della zona – Mondello, Sferracavallo, Addaura, Arenella - e del relativo entroterra. I partecipanti alla riunione hanno, inoltre, evidenziato, il distacco reale e tangibile della politica dai problemi attuali della città di Palermo, lo stato di reale crisi politica del Comune, la sfiducia dei cittadini nei confronti dei loro Amministratori, l'assenza di un piano turistico di eventi e manifestazioni che possono essere utili ad integrare e riunire le diverse realtà imprenditoriali locali coinvolgendoli alla migliore fruizione delle occasioni e delle relative incentivazioni economiche previste. Alcuni imprenditori, infine, nel corso del dibattito, hanno lamentato anche la grave situa-

zione di disagio conseguente alle recenti piogge alluvionali, che nella città di Palermo hanno colpito anche il quartiere Partanna Mondello; i notevoli danni subiti hanno lesso le loro attività economiche.

A tale situazione si è riscontrata una totale assenza di interventi mirati alla risoluzione di un problema che potrebbe riproporsi di nuovo nel caso di forti piogge.

Occorre, quindi, sensibilizzare i rappresentanti politici affinché risolvano le questioni legate alla rete fognaria di questa zona della città.

Non è pensabile creare turismo se non si risolvono problemi quali quelli legati alle reti fognarie appunto, ad una viabilità adeguata, alla eliminazione delle immondizie dai contenitori, attraverso una vigilanza concreta ed effettiva. Insomma servono politiche infrastrutturali adeguate, solo così è possibile impostare efficaci programmi di sviluppo turistico a livello territoriale.

## PSR: Intesa Regioni e Agea

**È** stata raggiunta una intesa tra le Regioni e l'Agea sui Fondi PSR da spendere entro il 15 ottobre 2010. L'accordo prevede "attraverso una procedura apposita l'erogazione dei premi relativi alle cosiddette misure a superficie per un totale di 700 milioni tra fondi nazionali e comunitari."

I pagamenti, come chiarisce la stessa Agea dovranno avvenire a partire dal 15 luglio per concludersi il 15 ottobre, nel frattempo saranno avviate le istruttorie per la spesa degli altri 414 milioni per arrivare così al 31 dicembre 2010 avendo nulla da restituire all'Ue. Infatti, in base alla regola del disimpegno automatico i fondi non spesi entro due anni dallo stanziamento tornerebbero automaticamente a Bruxelles.

Il problema in questo caso riguarda soprattutto le Regioni del Meridione, per cui "senza un meccanismo di compensazione a livello nazionale,

che avrebbe consentito di trasferire questi fondi alle Regioni più virtuose, alla prossima verifica che scatterà a fine anno la quota non erogata di queste risorse è destinata a tornare direttamente alla Commissione Europea". Come si legge nel comunicato stampa Agea "Sulla materia ultimamente erano corse non poche polemiche e si è parlato di 1.114 milioni di euro a rischio di essere "retrocessi" a Bruxelles se non spesi entro la fine dell'anno. Va chiarito che i fondi europei in discussione (e quindi a rischio restituzione) ammontano in realtà a 516,5 milioni di euro, mentre la parte restante è rappresentata da fondi nazionali e, in misura molto ridotta, da fondi regionali. Il totale di 1,114 miliardi di euro sarebbe il danno reale che ne deriverebbe al mondo agricolo come soldi non distribuiti (i fondi vanno per così dire a braccetto), ma la somma eventualmente da restituire a Bruxelles sarebbe come detto

di poco più della metà. In termini di risorse comunitarie da spendere, le Regioni con maggiore arretrato sono: Puglia 128,5 milioni; Campania 95,6 milioni; Sicilia 93,8 milioni; Calabria 81,3 milioni, Sardegna 34,5 milioni; Basilicata 34,2 milioni; Lazio 26,7 milioni; Abruzzo 14,1 milioni."

L'intesa raggiunta quindi acquista una particolare importanza alla luce di quello che sarebbe accaduto nel caso in cui non fosse stata raggiunta. Agea, infatti, il 16 giugno 2010 nel corso dell'incontro con gli Assessori regionali all'Agricoltura, ha presentato un documento che è stato favorevolmente accolto. Così una volta che le Regioni avranno aderito all'intesa si potrà procedere ai pagamenti dell'asse 2 dei PSR.

"La procedura semplificata consisterebbe nel pagare i premi agroambientali indipendentemente dall'esito dei controlli che verrebbero pertanto posticipati".



# Dalla Ue 30 milioni di euro per la promozione dei prodotti agricoli

---

**L**a Commissione europea ha approvato 19 programmi in 14 stati membri per dare informazione e promuovere i prodotti agricoli nell'Unione europea. L'intero ammontare dello stanziamento è di 60,6 milioni di euro in un arco di tempo da uno a tre anni, il contributo Ue sarà di 30,3 mln di euro ( 50%). I programmi di intervento riguardano frutta, verdura, carni, prodotti caseari, miele, fiori, fibra di lino, Dop, Igp e Stg e prodotti biologici. Le misure finanziate in questo contesto possono essere attività di pubbliche relazioni e promozione tese a mettere in luce i vantaggi dei prodotti Ue, specialmente in termini di qualità, igiene, sicurezza alimentare, nutrizione, etichettatura, benessere animale e rispetto dell'ambiente nella

produzione. Queste misure possono anche comprendere partecipazioni ad eventi e fiere, campagne di informazione sul sistema Ue di denominazione d'origine protetta (Dop), di indicazione geografica protetta (Igp) e di specialità tradizionale garantita (Stg); ma riguardano anche l'informazione sul sistema di qualità e di etichettatura e sulle fattorie biologiche. Tra le possibili azioni di promozione c'è anche quella di realizzare campagne di informazione sul sistema di qualità Ue dei vini prodotti in regioni specifiche.

L'UE finanzia fino al 50% del costo di tali misure (fino al 60% nei programmi di promozione del consumo di frutta e verdura rivolti ai bambini o in materia di informazione sulle abitudini di consumo responsabile e sui

danni provocati dal consumo pericoloso di alcol), il resto è a carico il professionista / organizzazioni interprofessionali che li hanno proposti e o dagli Stati membri interessati. Le modalità di applicazione di tali azioni di promozione e informazione sono stabilite da una regolamento della Commissione, il quale elenca i temi ed i prodotti che possono essere oggetto di misure di promozione. Ogni anno, entro il 30 novembre, le organizzazioni professionali interessate possono presentare le loro proposte agli Stati membri, questi poi devono trasmettere alla Commissione l'elenco dei programmi da loro selezionati e una copia di ciascun programma, successivamente la Commissione valuta i programmi e decide sulla loro ammissibilità.



# Agriturismo: approvato documento per uniformare i criteri di classificazione

In una recente riunione che si è svolta presso il Ministero delle Politiche Agricole, l'Osservatorio nazionale dell'agriturismo, l'organismo di governo del settore, costituito dal Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali, che lo presiede, dal Dipartimento per il Turismo, dalle Regioni e dall'ISTAT, ha approvato un documento di lavoro contenente i principi generali per uniformare i criteri di classificazione del settore agritouristico italiano.

"Oggi sono state gettate le basi per armonizzare le norme in vigore nelle varie Regioni e dare vita ad un primo semplice e concreto strumento di comunicazione per gli ospiti italiani e stranieri che desiderano visitare i nostri agriturismi.

Come le "stelle" per gli alberghi, anche le imprese agrituristiche potranno finalmente contare su un si-

stema di classificazione trasparente ed omogeneo a livello nazionale, in grado di fornire al turista le informazioni necessarie sulla qualità del servizio reso da ciascuna azienda".

E' stato il commento del Ministro delle Politiche agricole alimentari e forestali, Giancarlo Galan, in merito all'esito della riunione.

"Voglio ricordare - ha aggiunto - che si tratta di un settore di vitale importanza per l'economia delle aree rurali, che conta circa 19.000 operatori agrituristicci e un fatturato di oltre un miliardo di euro all'anno.

Inoltre l'agriturismo ricopre un ruolo strategico dal momento che sa coniugare la possibilità di trovare prodotti di qualità direttamente nel territorio con la cultura e l'ambiente in cui sono realizzati".

Per definire il punteggio da attribuire a ciascuna struttura, non conterà solo

il comfort, come accade oggi per le strutture alberghiere, ma saranno presi in considerazione soprattutto gli aspetti relativi alla tipicità dell'offerta, al paesaggio, alla possibilità di partecipare ai lavori dell'azienda e alla professionalità dell'operatore.

Dopo la presentazione del percorso metodologico, l'Osservatorio sarà impegnato a testare i requisiti proposti su un campione reale di imprese, in modo da arrivare entro il prossimo ottobre all'approvazione definitiva dei criteri di classificazione.

Sempre nei mesi autunnali, l'Osservatorio sarà impegnato nel primo meeting europeo sull'agriturismo, appuntamento aperto alla partecipazione di tutti i Paesi europei interessati allo sviluppo di un turismo strettamente integrato con l'attività agricola, sulla base del modello che ha reso il nostro Paese famoso in tutto il mondo.



# Ue, nuove norme in materia di etichettatura

**S**ono entrate in vigore il 1° luglio le nuove norme europee in materia di etichettatura, degli alimenti che prevedono anche l'uso del nuovo logo biologico europeo, la cosiddetta "eurofoglia" e l'indicazione obbligatoria del luogo di coltivazione o allevamento degli ingredienti e il codice identificativo dell'ente responsabile dei controlli.

Gli operatori del settore dispongono di un periodo di transizione di due anni per conformarsi alle nuove norme.

Accanto al logo europeo continueranno ad apparire altri marchi privati,

regionali o nazionali, mentre il logo europeo sarà opzionale per i prodotti biologici non confezionati o importati. Le nuove norme in materia di etichettatura, come dicevamo, prevedono, inoltre, l'indicazione obbligatoria del luogo di coltivazione o allevamento degli ingredienti e il codice identificativo dell'ente responsabile dei controlli.

Un'altra novità riguarda l'introduzione delle prime norme europee in materia di acquacoltura biologica.

La grafica del logo europeo rappresenta le stelle simbolo dell'Ue disposte a forma di foglia su sfondo verde e trasmette ai consumatori due messaggi ben chiari: natura ed Europa.

Il logo, che la Commissione ha già registrato come marchio collettivo, è stato selezionato con ampio margine di consensi nel corso di una votazione online tra i vincitori di un concorso riservato agli studenti delle scuole d'arte europee.



## Ue: su ortofrutta revisione aiuti Op, prime proposte

**P**rima proposte della Commissione europea, a metà giugno a Bruxelles, al Comitato degli Stati membri che dovrà pronunciarsi sulla revisione degli aiuti alle organizzazioni di produttori (Op) nel settore dell'ortofrutta, eccezione fatta per i programmi in corso a cui non viene applicata nessuna riduzione. Gli uffici del commissario europeo all'agricoltura Dacian Ciolos, hanno presentato, per categoria di ortofrutticoli trasformati, le prime ipotesi sulle percentuali relative al valore della produzione commercializzata, che potrebbero essere applicate per il calcolo degli aiuti alle organizzazioni dei produttori. Le categorie di prodotti trasformati interessate vanno dal concentrato di pomodoro ai suc-



chi di frutta, dai prodotti surgelati alle conserve in scatola.

Immediata alcune reazione secondo cui "le ipotesi presentate da Bruxelles sarebbero - se approvate - penalizzanti e inaccettabili in quanto fareb-

bero scattare coefficienti di riduzione fino al 70% degli aiuti alle Op, ad esempio nel caso dei succhi di frutta". La decisione del Comitato europeo per l'ortofrutta dovrebbe essere nota entro luglio.

**MARCHE:  
PROGETTO "PASE" PER OCCUPAZIONE  
NEL SETTORE NON PROFIT**

"In un periodo di crisi come quello che stiamo attraversando la cooperazione sociale assume una funzione strategica, in quanto capace di assicurare occupazione nello specifico settore del non profit e di favorire l'inserimento di persone in difficoltà". Per l'assessore regionale al Lavoro della Regione Marche, Marco Luchetti, riflettere sui temi delle politiche pubbliche e delle imprese sociali è stata un'occasione molto importante di confronto con altri Paesi europei, offerta dalla Conferenza intermedia del progetto comunitario Pase, che si è svolta in Regione. Il progetto, promosso dalla Regione Marche - Servizio Istruzione Formazione e Lavoro, dedica un'attenzione particolare alle tematiche sociali e coinvolge un partenariato di 9 soggetti pubblici provenienti da 7 Paesi dell'Unione Europea. Avviato nel novembre 2008, si concluderà a ottobre 2011.

Le Marche, nell'illustrare lo stato di attuazione del progetto Pase, hanno una lunga esperienza nel promuovere l'imprenditorialità sociale. Lo sviluppo dell'impresa sociale in un momento di crisi è ancora più importante per sostenere le imprese che, pur svolgendo un'attività prevalentemente orientata all'interesse sociale, di fatto concorrono in maniera efficace alla produzione di beni e soprattutto impiegano persone che avrebbero grosse difficoltà a collocarsi in altre aziende.

**MOLISE:  
INTESA REGIONE-BANCHE PER RILANCIARE  
IL SETTORE AGRICOLO**

"Abbiamo attivato un volano finanziario che permette alle imprese agricole molisane di realizzare investimenti finalizzati alla diversificazione e ammodernamento delle loro attività e, nello stesso tempo, abbiamo messo in campo importanti strumenti per rilan-

ciare il settore agricolo e agroalimentare sfruttando in pieno le opportunità offerte dalle risorse del Programma di sviluppo rurale".

Così l'assessore all'Agricoltura della Regione Molise Nicola Cavaliere commentando i contenuti del protocollo d'intesa sottoscritto tra la Regione, l'Istituto di servizi per il mercato agricolo alimentare, l'Associazione bancaaria italiana e gli istituti di credito che hanno aderito all'iniziativa. "Un intervento necessario - sottolinea l'assessore - soprattutto in questo momento di crisi che coinvolge tutti i settori e che richiede un'azione congiunta e synergica da parte di tutti, operatori economici ed istituzionali.

Il nostro compito è quello di sostenere l'azione delle imprese, con questo accordo che coinvolge Ismea e l'intero sistema creditizio regionale crediamo di aver fatto un importante passo avanti per consentire ai nostri operatori di rilanciare le loro attività".

Gli accordi puntano a individuare strumenti creditizi innovativi ed adeguati alle esigenze delle imprese agricole ed agroalimentari che intendono usufruire delle agevolazioni previste, a definire procedure e condizioni di accesso al credito snelle e vantaggiose per le imprese, a creare una rete di garanzia che sostenga le imprese nel processo di rilancio dell'agricoltura e dell'agroalimentare, a promuovere iniziative di informazione, formazione ed aggiornamento.

**TORINO:  
CONTRIBUTI  
PER LA MECCANIZZAZIONE AGRICOLA**

Entro il 31 agosto è possibile presentare le domande per accedere ai contributi previsti dal Programma di meccanizzazione agricola.

Alla Provincia di Torino sono stati assegnati fondi per 222.900 euro, i cui criteri di assegnazione e distribuzione sono stati stabiliti da un Programma di attuazione approvato il 22 giugno

scorso dalla giunta provinciale. I contributi sono finalizzati alla riduzione dei costi di produzione, al miglioramento e riconversione della produzione, al miglioramento della qualità, alla tutela e miglioramento dell'ambiente naturale o delle condizioni di igiene o del benessere degli animali. L'aiuto è concesso sotto forma di concorso negli interessi su prestiti quinquennali per l'acquisto di macchine e attrezzature agricole.

Beneficiari sono piccole e medie imprese attive nella fase di produzione dei prodotti agricoli con sede operativa in provincia di Torino, condotte da imprenditori agricoli singoli o associati in possesso dei requisiti previsti dalle normative in materia, iscritte al Registro delle imprese, che rispettino le norme in materia di previdenza agricola, siano in possesso di partita Iva per il settore agricolo e abbiano costituito il fascicolo aziendale.

Gli aiuti possono essere concessi solo alle aziende agricole che non rientrano nella categoria delle imprese in difficoltà. Per le imprese ubicate in zona di pianura e di collina il contributo pubblico negli interessi su prestiti quinquennali è pari al 60% del tasso di riferimento vigente alla data di presentazione della domanda di finanziamento.

Qualora almeno il 50% dell'importo del prestito sia assistito da garanzia prestata da Confidi che operino in agricoltura e che rispettino i requisiti previsti dall'articolo 13 della legge 326/2003, il contributo in conto interessi è incrementato dello 0,6%.

Per le imprese ubicate in zona montana il contributo negli interessi è incrementato di un punto percentuale. L'intensità linda dell'aiuto non potrà superare il 40% dei costi ammissibili.

La spesa massima ammissibile a finanziamento non potrà superare complessivamente l'importo di 200.000 euro per le imprese singole e associate (escluse le cooperative) e di 300.000 euro per le cooperative. L'importo minimo di spesa ammissibile è di 5.000

euro per le aziende agricole e 10.000 per le cooperative.

Non sono ammissibili al finanziamento macchine e attrezzature agricole per le quali sono stati ottenuti aiuti previsti dal Psr 2007-2013.

#### SICILIA: DA REGIONE 4 MLN A PROGETTI D'IMPRESA PRESENTATI DA GIOVANI

La Regione Sicilia finanzierà con 4 milioni di euro 225 progetti presentati da giovani aspiranti imprenditori. L'iniziativa rientra nell'ambito dell'accordo di programma quadro "Giovani protagonisti di sè e del territorio" nel cui ambito erano stati presentati nei mesi scorsi 272 business plan da parte di piccole imprese e associazioni costituite da giovani sotto i 35 anni. Dei 225 progetti ritenuti finanziabili, 40 riguardano stage o project work, 89 sviluppo di idee innovative, 75 avvio di nuove attività di impresa o lavoro autonomo, 25 sviluppo aziendale e lavoro autonomo. La maggior parte ricade nelle province di Palermo, Catania e Messina. Gli ambiti di intervento che riguardano in tutto 550 giovani siciliani con età media intorno ai 25 anni, sono l'innovazione tecnologica, lo sviluppo sostenibile, l'utilizzo dei beni confiscati, la gestione di servizi urbani, l'internazionalizzazione di impresa, i trasporti, la produzione di servizi nel settore artistico culturale, quest'ultimo settore privilegiato dai giovani siciliani con il picco più alto di domande approvate, in tutto 70. I progetti otterranno in media 20.000 euro ciascuno.

Ma si tratta solo di un primo passo per lo sviluppo dell'impresa giovanile, è stata infatti annunciata la presentazione a breve all'Ars di un ddl sulle politiche giovanili.

#### CAMPANIA: POLITICHE PER L'OCCUPAZIONE, NUOVE RISORSE DALLA REGIONE

Il 1 luglio 2010 si è svolto presso il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali un incontro dedicato alle politiche dell'occupazione in Campania cui hanno partecipato il Ministro Maurizio Sacconi, il sottosegretario Pasquale Viespoli, il Presidente della Regione Campania Stefano Caldoro, l'Assessore al Lavoro Gianfranco Nappi, il Presidente e amministratore delegato di Italia Lavoro Paolo Reboani.

Nel corso dell'incontro è stato sottoscritto un accordo per l'assegnazione di 120 milioni di euro al fondo regionale per gli ammortizzatori sociali "in deroga". Con riferimento ai programmi in corso, effettuata una ricognizione delle risorse disponibili, la Regione si è impegnata a produrre in tempi brevi un Piano straordinario per il lavoro in Campania che il Governo sosterrà attraverso la società pubblica Italia Lavoro e la messa a disposizione di risorse per interventi in favore dell'occupazione e della formazione. Governo e Regione hanno convenuto di avviare politiche di effettiva promozione nella nuova occupazione superando ogni impostazione meramente assistenziale.

#### LA REGIONE MARCHE EMANA NUOVI BANDI PER LA CULTURA

Dopo i bandi a favore del settore spettacolo e dei premi di alta rilevanza scientifica, è la volta di misure dirette a incentivare l'utilizzo di nuove tecnologie per le imprese culturali, a valorizzare le biblioteche e gli archivi, a sostenere i progetti di eventi culturali per lo sviluppo dei territori.

L'intervento destinato alle imprese del settore cultura in materia di nuove tecnologie si configura come uno degli assi di attuazione del POR FESR 2007-2013 (Fondo Europeo di Sviluppo Regionale) che persegue lo scopo di accrescere la competitività del si-

stema Marche nel suo complesso. Il bando è per imprese iscritte alla Camera di Commercio, Industria e Artigianato con attività economica compresa nei codici ATCO indicati nel bando.

L'importo complessivo dell'azione è di euro 764.841,48.

La presentazione delle domande dovrà avvenire entro il 6 settembre 2010. Con questo bando, il terzo dedicato alle imprese del settore cultura, la Regione Marche intende promuovere l'adozione di assetti, configurazioni, procedure e strumenti operativi più adeguati ai cambiamenti in atto a livello delle tecnologie ICT (Information and Communication Technology), con la conseguente crescita della diffusione su web di nuove forme di gestione, di organizzazione e di prodotti/servizi in ambito culturale. Scade invece il 28 settembre 2010 il bando dall'importo di euro 50.000,00 destinato alle biblioteche e archivi per progetti di investimento finalizzati alla conservazione, valorizzazione e fruizione del patrimonio bibliografico, documentario archivistico, favorendo anche il ricorso all'innovazione tecnologica nel campo dell'informazione, della comunicazione e dell'accessibilità. Sono ammissibili a finanziamento i progetti di riordino e inventariazione informatizzata dei fondi archivistici e storici catalogazione informatizzata dei fondi librari e digitalizzazione di fondi librari, documentari o archivistici. Il terzo bando è destinato a progetti di eventi culturali di rilievo per lo sviluppo dei territori che si configurino come esito di processi di conoscenza, catalogazione e ricerca e che valorizzano periodi, artisti, movimenti culturali, personaggi di spicco della cultura marchigiana.

Si tratta di un bando che avrà come oggetto mostre e attività culturali di rilievo regionale; l'importo è di euro 160.000,00 e il bando scade il 23 agosto 2010. Per ogni informazione sui bandi si può visitare il sito: [www.cultura.marche.it](http://www.cultura.marche.it)

**LAVORATORI SOCIALMENTE UTILI – RETRIBUZIONE - CASSA INTEGRAZIONE GUADAGNI**  
**(CORTE DI CASSAZIONE, SENTENZA N. 14334 DEL 15 GIUGNO 2010)**

In base alla normativa relativa alla retribuzione dei lavoratori socialmente utili collocati in cassa integrazione guadagni, la tredicesima mensilità, le ferie retribuite ed il T.F.R. restano fuori dalle garanzie tipiche del lavoro subordinato soltanto in relazione all'importo integrativo corrisposto dall'ente pubblico utilizzatore rispetto all'attività coperta dal trattamento previdenziale, il che trova giustificazione nella peculiarità del rapporto lavorativo e, in considerazione dell'equilibrio di interessi sotteso alla relativa disciplina, non comporta dubbi di costituzionalità rispetto al differente trattamento dei lavoratori subordinati.



**PREVIDENZA – ASSEGNI FAMILIARI - GENITORE DI FIGLI NATURALI RICONOSCIUTI – SPETTANZA**  
**(CORTE DI CASSAZIONE, SENTENZA N. 14783 DEL 18 GIUGNO 2010)**

In tema di famiglia di fatto, la S.C. riconosce il diritto agli assegni familiari

al genitore di figli naturali riconosciuti, ancorché ancora legato in matrimonio con altra persona (dalla quale non era neppure legalmente separato), affermando che la normativa sull'assegno richiede la condizione di figlio naturale riconosciuto e non anche necessariamente l'inserimento nella famiglia legittima.



**PREVIDENZA – INVALIDITÀ INPS – ACCERTAMENTO DELL'INVALIDITÀ IN CORSO DI CAUSA – DECORRENZA**  
**(CORTE DI CASSAZIONE, SENTENZA N. 11259 DEL 10 GIUGNO 2010)**

In materia di prestazioni per l'invalidità, la Corte ha esteso alla materia previdenziale il principio, già affermato in materia assistenziale, secondo cui, in caso di sopravvenienza dell'invalidità pensionabile nel corso del procedimento giurisdizionale, le prestazioni previdenziali decorrono dalla data di insorgenza dello stato invalidante e non dal primo giorno del mese successivo a detto accertamento.



**RISARCIMENTO DANNI - INFORTUNIO SUL LAVORO - DANNO TANATOLOGICO - TRASMISSIBILITÀ AGLI EREDI**  
**(CORTE DI CASSAZIONE, SENTENZA N. 13672 DEL 4 GIUGNO 2010)**

In caso di infortunio sul lavoro, dal quale sia derivata la morte del lavoratore a distanza temporale dal fatto anche brevissima, è risarcibile al lavo-

---

ratore, ed è quindi trasmissibile jure hereditatis, il c.d. danno tanatologico o da morte immediata, il quale va ricordato nella dimensione del danno morale, inteso nella sua più ampia accezione, come sofferenza della vittima che assiste allo spegnersi della propria vita.

**LAVORO SUBORDINATO - ASSUNZIONE OBBLIGATORIA - APPOSIZIONE DEL TERMINE AL RAPPORTO DI LAVORO – INDICAZIONE DELLE RAGIONI – NECESSITÀ – ESCLUSIONE**

(CORTE DI CASSAZIONE, SENTENZA N. 13285 DEL 31 MAGGIO 2010)

La Corte, pronunciandosi per la prima volta sul tema specifico, ha affermato, in materia di collocamento obbligatorio degli invalidi, che, in caso di assunzione con contratto a tempo determinato di un disabile psichico - sulla base di specifica previsione della convenzione stipulata tra l'impresa che assume e la P.A., ai sensi dell'art. 11 della legge 12 marzo 1999 n. 68- non è richiesta l'indicazione nel contratto di lavoro delle ragioni di carattere tecnico, produttivo, organizzativo o sostitutivo che giustificano l'apposizione del termine, sicché la mancanza di tale indicazione non comporta l'inefficacia del termine e la trasformazione del rapporto in lavoro a tempo indeterminato.

**LAVORO – MOLESTIE SESSUALI – PROVA - RISARCIMENTO DEL DANNO**

(CORTE DI CASSAZIONE, SENTENZA N. 12318 DEL 19 MAGGIO 2010)

In tema di molestie sessuali sul luogo di lavoro, la Corte di Cassazione si è pronunciata sul valore processuale delle dichiarazioni rese in sede di interrogatorio dalla lavoratrice molestata, nonché sul danno, anche di tipo esistenziale, risarcibile alla lavoratrice.





### IMPRESE:

#### CONSIGLIO DEI MINISTRI VARA NUOVE REGOLE PER IL TELEMARKETING

Via libera definitivo del Governo alle nuove disposizioni per regolare i rapporti tra i cittadini e le imprese che utilizzano telemarketing. Il Consiglio dei Ministri del 9 luglio 2010, su proposta del Ministero dello Sviluppo Economico, ha infatti approvato definitivamente il regolamento per l'istituzione di un registro pubblico per gli abbonati che non desiderano essere contatti telefonicamente a fini commerciali o promozionali.

In questo modo l'istituzione del "Registro pubblico delle opposizioni" tutelerà, attraverso una semplice iscrizione telematica, la privacy degli utenti che non desiderano ricevere queste chiamate.

Di conseguenza gli operatori del settore potranno contattare esclusivamente gli abbonati consenzienti, ossia non iscritti nel registro che sarà istituito e gestito dal Ministero dello Sviluppo Economico.

L'abbonato potrà disporre senza alcuna limitazione dei propri dati e, nel momento in cui farà richiesta di inserimento nel "Registro pubblico delle opposizioni", l'operatore sarà tenuto ad evadere tale richiesta nel più breve tempo possibile. Il Ministero dello Sviluppo Economico, in collaborazione con il Consiglio Nazionale Consumatori e Utenti-CNCU, promuoverà una specifica campagna di informazione per gli abbonati telefonici per favorire la conoscenza e le facoltà previste dal provvedimento, volto non solo a tutelare i diritti dei consumatori ma anche stimolare una maggiore competitività delle imprese del settore.

### IMMIGRAZIONE:

#### IL CNEL PRESENTA IL VII RAPPORTO SUGLI INDICI DI INTEGRAZIONE

E' stato presentato dal Cnel il VII Rapporto sugli Indici di integrazione degli

immigrati in Italia che – come si legge nel comunicato stampa diffuso dall'Organo istituzionale – "ha potenziato l'impostazione tradizionale, che consiste nel misurare il grado di inserimento socio-occupazionale degli immigrati a livello territoriale e nel determinare, su questa base, il potenziale di integrazione di ciascuna regione e provincia italiana.

A tale ottica territoriale ne è stata aggiunta una riguardante l'integrazione per collettività. Questa ulteriore analisi è volta ad accertare sia il livello di inserimento lavorativo sia il grado di coinvolgimento nella criminalità, singola ed organizzata, da parte delle maggiori collettività di immigrati nel Paese. Nella graduatoria è l'Emilia Romagna a confermarsi, con un valore di 60,82 (su una scala da 1 a 100), la regione con il più alto potenziale di integrazione in Italia.

Anch'essa, tuttavia, è collocata nella fascia alta e non massima, il che indica che sussiste comunque un ampio margine di possibile miglioramento. In particolare, il contesto emiliano-romagnolo si afferma al primo posto per livello generale di inserimento sociale degli immigrati, insieme alle altre regioni del Nord Est, mentre quanto all'inserimento occupazionale è, nel complesso, solo quinta dopo la Lombardia, la Toscana, il Lazio e il Friuli Venezia Giulia. Al secondo posto nella graduatoria assoluta troviamo il Friuli Venezia Giulia (59,29 punti), seguita dalla Lombardia e dal Lazio (ciascuna con 57 punti), che precedono le altre regioni del Nord Est (Veneto 55,04 punti, Trentino Alto Adige 54,48) e la Toscana (50,42). Nella fascia intermedia troviamo le altre regioni del Nord Ovest e del Centro, oltre a diverse del Meridione. Nelle ultime posizioni si trovano l'Abruzzo (38,24 punti), la Puglia (37,36) e la Sardegna (32,65 punti). Tra le province il primato spetta a Parma (60,58 punti), anch'essa nella fascia alta e non massima. Si contano

ancora, tra le prime 10 posizioni, altre due province dell'Emilia Romagna (Reggio Emilia al 2° posto, Modena al 10°), tre del Friuli Venezia Giulia (Trieste 5°, Gorizia 6° e Pordenone 9°) e quattro province di altrettante differenti regioni (la veneta Vicenza 3°, la toscana Prato 4°, la piemontese Asti 7° e la siciliana Enna 8°). Con una differenza di appena -0,06 punti a svantaggio degli stranieri (in una scala che va da -1 a +1 e in cui lo zero indica uguaglianza tra immigrati e italiani), la Sicilia garantisce la maggior parità tra immigrati e italiani nell'inserimento socio-occupazionale.

A seguire Piemonte (-0,13), Molise (-0,14), Sardegna (-0,15) e Trentino-Alto Adige (-0,16). Agli ultimi posti ci sono Abruzzo (-0,38), Marche (-0,39) e Puglia (-0,40). Nel 2008 le collettività straniere ad aver avuto il miglior livello occupazionale, rapportato al numero di connazionali residenti, sono quelle originarie di India, Romania, Moldavia, Albania, Ucraina e Marocco. Il rapporto si conclude con un prospetto riassuntivo sul rapporto immigrazione/criminalità.

Su questo punto – si legge sempre nel comunicato stampa diffuso – il Cnel sottolinea che l'aumento degli immigrati non si traduce in un automatico aumento proporzionale delle denunce penali nei loro confronti."

#### ACCORDO ICIM E GRUPPO CARIPARMA PER FINANZIAMENTI IMPIANTI DI ENERGIA RINNOVABILE

E' stato siglato di recente un accordo tra l'Icim, ente di Certificazione, e il gruppo Cariparma FriulAdria, che fa parte del gruppo francese Crédit Agricole, per rendere più sicure e snelle le procedure di finanziamento ad aziende e privati che intendono installare un impianto per produrre energia rinnovabile allo scopo di contribuire alla riduzione dell'inquinamento e, allo stesso tempo, usufruire degli incentivi e delle detrazioni fiscali previ-



sti dallo Stato e dagli enti locali per gli investimenti in energia verde.

I termini della convenzione prevedono che a fronte della costruzione di impianti fotovoltaici e/o a biomasse, Icim attui una preliminare verifica tecnica del progetto con successivo rilascio di una certificazione che supporterà la richiesta del finanziamento "Cariparma Energia". Attraverso la verifica tecnica del progetto Icim valuta se sussistono le condizioni di base idonee alla produzione d'energia rinnovabile e se l'impianto ipotizzato ha caratteristiche idonee alle finalità per cui è stato progettato. L'accordo tra Icim e gruppo Cariparma, snellisce la procedura di accesso al credito, riducendo i rischi connessi all'erogazione del finanziamento perché si basa su parametri condivisi e criteri omogenei.

La Convenzione tra i due enti prevede che l'attività di verifica tecnica di progetto per impianti fotovoltaici e alimentati a biomasse, sia a supporto della attività istruttoria dell'Istituto di Credito e sia obbligatoria per la concessione di "Cariparma Energi", la soluzione finanziaria per le aziende che vogliono investire nella produzione di energia da fonti rinnovabili, per le Pmi italiane. "Cariparma Energia", infatti, prevede l'erogazione di un finanziamento che può corrispondere anche al 100% dell'investimento fino a 5 milioni di euro.

#### DA UE LIBRO VERDE SULLE PENSIONI

Il Commissario Ue agli affari sociali, Lazlo Andor, ha presentato a Bruxelles il Libro Verde sulle pensioni. Il sistema europeo rischia di collassare: nel 2060, infatti, per ogni pensionato Ue ci saranno soltanto 2 lavoratori attivi contro i 4 attuali. Per Andor, quindi "i prepensionamenti non sono una buona soluzione, ma va trovato un equilibrio tra durata della vita professionale e della pensione". Il Commissario ha poi esortato "ogni Paese, Italia compresa, ad affrontare le sfide

poste dall'invecchiamento della popolazione".

#### DEDUCIBILITÀ PER LE EROGAZIONI LIBERALI: TRA I BENEFICIARI ANCHE LE AZIENDE OSPEDALIERO-UNIVERSITARIE

"Anche le donazioni a favore delle aziende ospedaliero-universitarie possono essere dedotte dal reddito complessivo sia delle persone fisiche sia titolari di reddito d'impresa.

È questo il chiarimento fornito dalla risoluzione n. 68/E del 07 luglio 2010, con cui l'Agenzia delle Entrate ha precisato che gli enti caratterizzati dall'integrazione delle finalità del sistema sanitario nazionale con quelle istituzionali delle università, possono godere delle erogazioni liberali previste dall'art. 10, comma 1, lettera 1-quater, del Tuir in virtù del fatto che partecipano alla realizzazione delle funzioni e dei compiti propri degli istituti universitari.

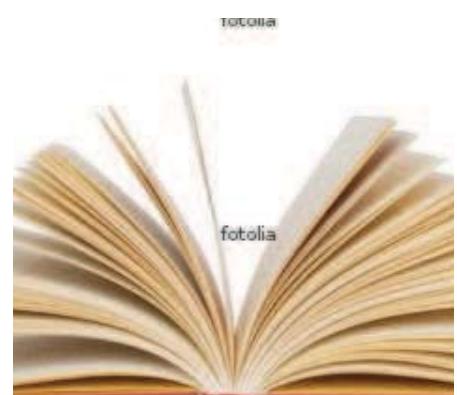
Le erogazioni di questo tipo, ha spiegato la citata risoluzione, possono essere regolarmente dedotte dal reddito delle persone fisiche. Inoltre, anche le erogazioni liberali previste dall'art. 100, comma 2, lettera a), del Tuir, fatte dalle società ed enti sono deducibili se destinate alle aziende ospedaliero-universitarie, giacché enti dotati di autonoma personalità giuridica che perseguono finalità di assistenza sanitaria integrata da finalità di istruzione. Infine, viene specificato che se le aziende ospedaliero-universitarie svolgono marginalmente attività qualificabili come commerciali dal punto di vista fiscale, come ad esempio la sperimentazione di farmaci per conto di società farmaceutiche, questa circostanza non preclude la possibilità di fruire delle erogazioni liberali, a patto che si tratti di attività non particolarmente significative, che mirano direttamente a obiettivi di natura sanitaria e didattica e non hanno rilevanza autonoma, realizzando altri scopi oltre a quelli indicati dalla norma agevolativa."

#### CARCERI: AL VIA IN 5 REGIONI AGENZIA COLLOCAMENTO PER DETENUTI

Una vera e propria "agenzia di collocamento" per detenuti ed ex detenuti, riguarderà in un primo momento soltanto 5 regioni italiane tra le più rappresentative come popolazione carceraria e coinvolgerà 6mila soggetti e 2mila famiglie.

E quanto si propone di fare la neonata Agenzia nazionale reinserimento e lavoro (ANReL) presentata presso il ministero della Giustizia in una conferenza stampa.

Destinatari i detenuti e gli ex detenuti di Sicilia, Campania, Lazio, Lombardia e Veneto. Regioni che ospitano oltre la metà della popolazione carceraria in Italia. Il primo passo del progetto sarà quello di costituire una banca dati dei profili professionali dei detenuti ed ex-detenuti coinvolti e all'avvio di percorsi di formazione, oltre ad attività di informazione e sensibilizzazione. I progetti di formazione partiranno a 6 mesi dall'avvio del progetto. Quattro i settori interessati: agricoltura e ambiente, artigianato, ricettività e ristorazione e servizi. L'agenzia poggia le proprie fondamenta sull'esperienza sviluppata con il progetto pilota avviato in Sicilia nel 2003 presso il Polo di eccellenza della solidarietà e promozione umana "Mario e Luigi Sturzo" su un fondo agricolo di 52 ettari appartenuto agli stessi Sturzo. Un progetto che ad oggi ha coinvolto 12 detenuti ed ex detenuti.



# Versamenti volontari settore agricolo - Anno 2010

Inps con la circolare n° 79 del 30 giugno 2010 illustra le modalità di calcolo dei contributi volontari 2010 relativi alle varie categorie di lavoratori agricoli, diversificate in relazione alla tipologia e alla gestione di appartenenza dei prosecutori volontari.

In particolare la circolare si riferisce a:

- 1) Lavoratori agricoli dipendenti;
- 2) Coltivatori diretti, mezzadri, coloni e imprenditori agricoli professionali;
- 3) Contributi integrativi volontari di cui all'art.4 del D.P.R. N.1432/1971:
  - a) Operai agricoli a tempo determinato;
  - b) Piccoli coloni e compartecipanti familiari;
- 4) Coloni e mezzadri reinseriti nell'A.g.o.:
  - a) Contribuenti già autorizzati alla data del 12 luglio 1997;
  - b) Contribuenti autorizzati dal 12 luglio 1997.

Per quanto riguarda i lavoratori agricoli dipendenti, "nei confronti sia dei soggetti autorizzati alla prosecuzione volontaria dell'assicurazione entro il 30 dicembre 1995, sia dei lavoratori agricoli dipendenti autorizzati dal 31/12/1995, per i quali nell'anno 2006 è stata raggiunta l'aliquota dovuta dalla generalità delle aziende agricole, l'aliquota applicata per il F.P.L.D. è pari al 27,30%.

Conseguentemente, a partire dal 1 gennaio 2010, per i lavoratori agricoli autorizzati entro il 30 dicembre 1995 e per quelli autorizzati dal 31 dicembre 1995 l'aliquota è pari al 27,30%."

In merito ai coltivatori diretti, mezzadri, coloni e imprenditori agricoli professionali "per effetto dell'art.10 della Legge 2 agosto 1990 n. 233 i coltivatori diretti, coloni, mezzadri e impre-

ditori agricoli professionali pagano i contributi volontari secondo quattro classi di reddito medio giornaliero, stabilito ogni anno da un apposito decreto ministeriale.

Le quattro classi di reddito sono state adeguate mediante l'applicazione della percentuale di variazione annua dello 0,7% verificatasi negli indici ISTAT dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati.

Sui Contributi integrativi volontari di cui all'art. 4 del D.P.R. n. 1432/1971 per gli Operai agricoli a tempo determinato "come è noto, in conformità alla disposizione di cui all'art. 4 del D.P.R. n. 1432/1971 e successive modificazioni, l'importo del contributo integrativo volontario, che può essere richiesto fino alla concorrenza di 270 giornate, è pari a quello del contributo obbligatorio vigente nell'anno cui si riferiscono i versamenti volon-

tari ad integrazione.

Pertanto i contributi integrativi vanno commisurati all'imponibile contributivo determinato in base alle retribuzioni percepite, sul quale va applicata l'aliquota IVS vigente nel settore che, per l'anno 2010, risulta essere: Fondo pensioni Lavoratori dipendenti 27,19% più quota base 0,11%.

Si fa presente che, per effetto dell'art. 1, comma 4 del D.L. 10 gennaio 2006, n. 2 convertito nella Legge 11 marzo 2006, n. 81, non trova più applicazione l'art. 28 del DPR 27 aprile 1968, n. 488, in forza del quale i contributi erano dovuti in rapporto alle retribuzioni medie convenzionali, come già previsto dall'art. 4 del D.lgs 146/1997, nei casi in cui le stesse non fossero superate dal salario contrattuale; sull'argomento si rimanda a quanto esposto con circolare n. 57 del 14





aprile 2006.” Mentre per i piccoli coloni e compartecipanti familiari “il comma 785 della legge 27 dicembre 2006, n. 296 ha autenticamente interpretato il comma 4 dell’articolo 01 del decreto-legge 10 gennaio 2006, n. 2, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 marzo 2006, n. 81, nel senso che per i soggetti di cui all’articolo 8 della legge 12 marzo 1968, n. 334, continuano a trovare applicazione le disposizioni recate dall’articolo 28 del decreto del Presidente della Repubblica 27 aprile 1968, n.488. Le retribuzioni medie giornaliere, determinate dal Ministero competente con Decreto del 21 aprile 2010 e valevoli per l’anno 2010, sono utilizzabili soltanto nei confronti dei piccoli coloni e compartecipanti familiari, limitatamente ai quali continuano a trovare applicazione i salari medi convenzionali determinati, anno per anno e per ciascuna provincia. Le aliquote contributive che debbono essere applicate sono quelle per gli operai a tempo determinato, sopra specificate, per l’anno 2010.”

Nella circolare Inps è contenuta in allegato la tabella da utilizzare per i contributi volontari ad integrazione relativa ai piccoli coloni e compartecipanti familiari, tenendo presente che nella colonna “retribuzione”, è indicata la retribuzione giornaliera imponibile determinata dal decreto direttoriale in premessa.

“Per effetto del D.lgs 184/1997, art.7, commi 1 e 7, i coloni e mezzadri reinseriti nell’AGO versano i contributi volontari con differenti modalità, se autorizzati prima o dopo il 12 luglio 1997, data di entrata in vigore del citato Decreto Legislativo.”

“Il contributo volontario settimanale è determinato dalla somma del contributo integrativo e del contributo base, calcolati sulla media delle retribuzioni imponibili percepite nell’anno precedente la data della domanda. Al riguardo si precisa, che per le domande accolte con decorrenza collo-



cata nell’anno 2010, si devono utilizzare le seguenti modalità: *Contributo integrativo* - è costituito dalla somma: dell’importo dovuto dal concedente in regime obbligatorio pari a: €17,55; dell’importo a titolo di contribuzione obbligatoria IVS, calcolato sulla media delle retribuzioni percepite nell’anno precedente la data della domanda di autorizzazione ai versamenti volontari, applicando l’aliquota percentuale pari

al 9,34% (aliquota dell’8,84% prevista per gli operai agricoli, aumentata dello 0,50% di cui all’art.3 della Legge 29 maggio 1982, n. 297); *Contributo base* - Importo dovuto a titolo di contribuzione obbligatoria IVS calcolato sulla media delle retribuzioni imponibili percepite nell’anno precedente la data della domanda di autorizzazione ai versamenti volontari applicando l’aliquota pari allo 0,11%.

# Modello 770/2010 Semplificato, chiarimenti dall'Inps

**C**on la circolare n. 81 del 30 giugno 2010 l'Inps fornisce chiarimenti sulla compilazione del modello 770/2010 Semplificato approvato dall'Agenzia delle Entrate il 15 gennaio 2010 relativo all'anno 2009. Il Mod. 770/2010 Semplificato deve essere utilizzato dai sostituti d'imposta, comprese le Amministrazioni dello Stato, per comunicare in via telematica all'Agenzia delle Entrate sia i dati fiscali, relativi alle ritenute operate nell'anno 2009, sia gli altri dati contributivi e assicurativi richiesti. La trasmissione telematica deve essere effettuata entro il 2 agosto 2010.

Si legge nella circolare Inps che "con provvedimento del Direttore dell'Agenzia delle Entrate del 15 gennaio 2010, pubblicato ai sensi dell'art. 1, comma 361, della legge 24 dicembre 2007, n. 244 è stato approvato il modello 770/2010 Semplificato e le relative istruzioni per la compilazione (successivamente oggetto di modifiche ad opera del Provvedimento del Direttore dell'Agenzia del 10 maggio 2010).

Il Mod. 770/2010 Semplificato deve essere utilizzato dai sostituti d'imposta, comprese le Amministrazioni dello Stato, per comunicare in via telematica all'Agenzia delle Entrate sia i dati fiscali, relativi alle ritenute operate nell'anno 2009 nonché gli altri dati contributivi ed assicurativi richiesti. Tale modello contiene i dati relativi alle certificazioni rilasciate ai soggetti cui sono stati corrisposti in tale anno redditi di lavoro dipendente, equiparati ed assimilati, indennità di fine rapporto, prestazioni in forma di capitale erogate da fondi pensione, redditi di lavoro autonomo, provvi-

gioni e redditi diversi nonché i dati contributivi, previdenziali ed assicurativi e quelli relativi all'assistenza fiscale prestata nello stesso anno 2009 per il periodo d'imposta precedente. I soggetti obbligati alla presentazione del modello 770/2010 Semplificato sono indicati dettagliatamente al punto 1 delle istruzioni per la compilazione del modello.

La dichiarazione dei sostituti d'imposta di cui all'art. 4 del DPR 22 luglio 1998 n. 322 Mod. 770/2010 SEMPLIFICATO deve essere presentata esclusivamente per via telematica direttamente o tramite intermediario abilitato, ai sensi dell'art. 3, comma 2, del citato DPR n. 322/1998 e successive modificazioni.

La dichiarazione si considera presentata nel giorno in cui è conclusa la ricezione dei dati da parte dell'Agenzia delle Entrate.

La prova della presentazione della dichiarazione è data dalla comunicazione rilasciata per via telematica dall'Agenzia delle Entrate che ne attesta l'avvenuto ricevimento.

La trasmissione telematica deve essere effettuata entro il 2 agosto 2010.

Il modello 770/2010 Semplificato e le relative istruzioni sono prelevabili dal sito internet del Ministero dell'Economia e delle Finanze e dall'Agenzia delle Entrate. Il modello non presenta variazioni nella composizione rispetto a quello dell'anno precedente.

Le informazioni d'interesse dell'Istituto sono contenute nella Parte C del modello, per la compilazione del quale occorre seguire le indicazioni contenute nell'Appendice alle istruzioni.

In ogni caso tale comunicazione contiene tutti i dati già presenti nelle certificazioni nel CUD 2010 e pertanto le istruzioni relative ai dati previdenziali ed assistenziali INPS sono analoghe a quelle contenute nel CUD.

Per le modalità generali di compilazione dei dati previdenziali ed assistenziali del Mod. 770/2010 SEMPLIFICATO si rinvia alle istruzioni riportate in Appendice alla circolare Inps n. 81.

La parte Dati Previdenziali ed assistenziali INPS è suddivisa in due sezioni: Sezione 1 per i lavoratori subordinati; Sezione 2 per i collaboratori coordinati e continuativi.



# Nuovi requisiti per la disoccupazione ordinaria per i parasubordinati

**L**a circolare Inps n. 74 del 15 giugno 2010 recepisce i nuovi requisiti contributivi necessari per ottenere l'indennità ordinaria di disoccupazione per i collaboratori coordinati e continuativi, anche a progetto.

Viene riportata anche la nuova procedura di calcolo delle settimane computabili per il raggiungimento del requisito contributivo. La legge finanziaria ha stabilito che i nuovi requisiti vengano applicati in via sperimentale per l'anno 2010.

“In via sperimentale per l'anno 2010, ai fini del perfezionamento del requisito contributivo per l'indennità ordinaria di disoccupazione non agricola con requisiti normali, si computano anche i periodi svolti nel biennio precedente in via esclusiva sotto forma di collaborazione coordinata e continuativa, anche a progetto, nella misura massima di tredici settimane.” Per la verifica del requisito “l'articolo 2, comma 131, della legge 23 dicembre 2009, n. 191 ha inserito un comma 2-ter all'articolo 19 del decreto-legge 29 novembre 2008, n. 185, convertito, con modificazioni, dalla legge 28 gennaio 2009, n. 2, che prevede: «2-ter. In via sperimentale per l'anno 2010, per l'indennità ordinaria di disoccupazione non agricola con requisiti normali di cui all'articolo 19, primo comma, del regio decreto-legge 14 aprile 1939, n. 636, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 luglio 1939, n. 1272, ai fini del perfezionamento del requisito contributivo si computano anche i periodi svolti nel biennio precedente in via esclusiva sotto forma di collaborazione coordinata e continuativa, anche a progetto, nella misura massima di

tredici settimane.» L'assicurato che presenta domanda di disoccupazione ordinaria non agricola a requisiti normali, per accedere alla prestazione, deve far valere almeno un anno di contribuzione ovvero 52 contributi settimanali che si collocano, anche non continuativamente, nel biennio precedente l'inizio del periodo di mancanza di lavoro.

I contributi settimanali validi per il raggiungimento del requisito contributivo sono:

- i contributi da lavoro dipendente accreditati/dovuti nel biennio antecedente alla cessazione/sospensione del rapporto di lavoro che determina la domanda di prestazione;
- per le indennità relative a cessazioni del rapporto di lavoro intervenute dal 1° gennaio al 31 dicembre 2010, in via sperimentale, anche i contributi accreditati nel medesimo biennio per la iscrizione, in via esclusiva, alla Gestione separata di cui all'art. 2, comma 26, della legge n. 335/95 relativi a periodi svolti sotto forma di collaborazione coordinata e continuativa, anche a progetto, nella misura massima di tredici settimane.

La norma limita espressamente la sperimentazione annuale al perfezionamento del solo requisito contributivo. Per la verifica del requisito assicurativo, continuano ad applicarsi le disposizioni in vigore. Pertanto, per tutti i richiedenti – anche quelli che, beneficiando della sperimentazione in esame, facciano valere ai fini del requisito contributivo periodi da parasubordinati – è necessario verificare la sussistenza di un contributo contro la disoccupazione involontaria almeno due anni prima dell'inizio del periodo di mancanza di lavoro.

Quanto alla misura della prestazione, la base di calcolo è costituita dalla retribuzione relativa all'ultimo trimestre di lavoro dipendente, secondo le istruzioni già impartite, da ultimo con circolare n. 115 del 31 dicembre 2008.”

Per il calcolo delle settimane computabili “il secondo periodo del comma 2-ter cit. prevede:

«Per quantificare i periodi di copertura assicurativa svolti sotto forma di collaborazione coordinata e continuativa si calcola l'equivalente in giornate lavorative, dividendo il totale dell'imponibile contributivo ai fini della Gestione separata nei due anni precedenti per il minimale di retribuzione giornaliera». Pertanto, ai fini del calcolo delle settimane, svolte da parasubordinato, computabili per il raggiungimento del requisito contributivo, si procede come segue:

si calcolano i minimi retributivi giornalieri relativi agli anni di competenza, dividendo il minimo annuo per 365; si divide il totale dell'imponibile contributivo – relativo ai periodi di lavoro coperti da contribuzione alla Gestione separata nel biennio precedente lo stato di disoccupazione, anche non continuativi – per il minimo retributivo giornaliero in vigore nel relativo anno;

il numero così ottenuto è diviso per 7 ed arrotondato per difetto.

I periodi riferibili ad anni diversi vanno computati separatamente, ognuno con riferimento al massimale dell'anno; i risultati sono successivamente sommati.

Il numero di contributi settimanali in tal modo ottenuti è computato, nel limite massimo di 13 settimane, per la verifica del requisito contributivo.”

# Agenzia delle Entrate: Gestione di fondi di proprietà collettiva indivisa

L' Agenzia delle Entrate, con la Risoluzione n. 69/E del 7 luglio 2010, rispondendo ad alcuni quesiti ha precisato che è soggetto all'Ires l'ente associativo di tipo privatistico, che amministra terreni, boschi e fabbricati, ereditati dai discendenti degli antichi titolari di fondi di proprietà collettiva indivisa. Ciò poiché le attività vengono svolte dall'associazione a favore esclusivo di determinati individui e non di tutta la collettività locale, mentre l'esclusione prevista dall'art. 74, comma 1, del Tuir, riguarda gli enti di natura pubblicistica designati dall'ordinamento giuridico all'amministrazione di beni demaniali, il cui godimento non è a favore di specifiche categorie di persone ma di un'intera collettività locale.

Infatti, per quanto riguarda l'attività di affitto dei terreni occorre distinguere l'ipotesi di affitto per uso agricolo da quella di affitto per usi diversi da quello agricolo.

Nel primo caso troverà applicazione la disposizione dell'art. 33 del TUIR secondo cui se il terreno è dato in affitto per uso agricolo il reddito agrario concorre a formare il reddito complessivo dell'affittuario anziché quello del possessore del terreno, mentre per il reddito dominicale varrà la regola generale dell'imputazione in capo al possessore recata dall'art. 26 dello stesso testo unico. Nel caso, invece, di terreni dati in affitto per uso non agricolo occorre fare riferimento alla disposizione dell'art. 67, comma 1, lettera e), del TUIR, secondo cui concorrono a formare il reddito complessivo come redditi diversi, "se non sono conseguiti nell'esercizio (...) di imprese commerciali", i redditi "dei

terreni dati in affitto per usi non agricoli". Da precisare che, qualora l'attività in argomento sia svolta con i caratteri della commercialità, la stessa, ai fini IRES, darà luogo alla produzione di redditi d'impresa ai sensi dell'art. 55 del TUIR e, ai fini IVA, assumerà rilievo ai sensi dell'art. 4 del DPR n. 633/1972. Relativamente alla nozione di attività commerciale, con particolare riferimento all'attività di gestione del patrimonio immobiliare, sia agli effetti dell'IRES che dell'IVA, l'Agenzia rinvia ai chiarimenti forniti, tra l'altro, con risoluzioni n. 286 datata 11 ottobre 2007 e n. 169 del 1° luglio 2009. Per quanto concerne l'attività di locazione di fabbricati, l'Agenzia evidenzia che, agli effetti dell'IRES, i canoni percepiti daranno luogo, alternativamente, alla produzione di redditi fondiari o di redditi d'impresa a seconda che detta attività assuma o meno i caratteri della commercialità. Qualora si configuri l'esercizio di attività commerciale detti canoni assumeranno rilievo agli effetti dell'IVA ai sensi degli articoli 3 e 4 del DPR n. 633/1972 quali corrispettivi di prestazioni di servizi rese nell'esercizio di impresa. Per la nozione di attività commerciale si vedano i chiarimenti contenuti nei documenti di prassi sopra richiamati in relazione all'attività di gestione del patrimonio immobiliare. In merito all'attività di pulizia dei boschi da parte dei soci e successiva cessione a questi ultimi del legnatico, da tenere presente che la stessa non assume rilevanza sia ai fini IRES che IVA sempre che, come riferito dall'istante, detta attività si sostanzi nella mera asportazione da parte dei soci di legnatico a seguito della pulizia dei bo-

schi da questi effettuata e non concretizzi, invece, una cessione di beni verso corrispettivo. In merito alle attività di pulizia dei boschi sulla base di convenzioni con enti pubblici e di cessione a terzi di legnatico, trattandosi di attività che, secondo quanto descritto dall'istante, si sostanziano nell'effettuazione in forma d'impresa di prestazioni di servizi e di cessioni di beni dietro corrispettivo, l'Agenzia ritiene che le stesse diano luogo, agli effetti dell'IRES, alla produzione di reddito d'impresa e, agli effetti dell'IVA, ad operazioni rientranti nel campo di applicazione del tributo. In relazione all'attività di redazione di "piani di gestione forestale o sistemazioni boschive o delle strade interpoderali" con percezione di "contributi pubblici" a copertura totale o parziale della spesa complessiva, l'Agenzia ha osservato che, attesa la genericità e la sinteticità della descrizione fornita dall'interpellante, non è possibile in questa sede l'individuazione del trattamento tributario alla stessa applicabile implicante un'indagine sulla tipologia di rapporto intercorrente con i soggetti eroganti, sulla natura degli importi percepiti dall'istante nonché sulle caratteristiche dell'attività svolta. Viene, infine, precisato che per tutte le attività commerciali svolte devono essere rispettati gli obblighi contabili e di documentazione previsti rispettivamente dal DPR n. 600 del 1973 (articoli 13 e seguenti) e dal DPR n. 633 del 1972 (articoli 21 e seguenti).



# Ministero del Lavoro, “Codice della partecipazione”

---

**E**disponibile dal 7 luglio 2007 sul sito del Ministero del Lavoro il “Codice della partecipazione”. Raccoglie la normativa comunitaria e nazionale, i disegni di legge, gli accordi sindacali, le buone pratiche realizzate in materia di partecipazione dei lavoratori ai risultati e agli utili delle imprese.

L’obiettivo è, infatti, quello di fornire alle parti sociali uno strumento che possa consentire di individuare, attraverso il monitoraggio delle pratiche partecipative in atto, le criticità della normativa legale e contrattuale vigente e gli ostacoli, di vario ordine, che impediscono una diffusione degli istituti partecipativi così come avviene negli altri Paesi europei.

Ma anche la base di partenza per eventuali sviluppi legislativi e contrattuali relativi al tema.

Il riferimento è alla partecipazione intesa sia come diritti di informazione e consultazione dei lavoratori sia la partecipazione finanziaria e quindi al capitale o agli utili.

Il documento fa seguito all’avviso comune del 9 dicembre 2009, con cui le parti sociali hanno affidato al mini-

stero del Lavoro un ruolo di assistenza tecnica per la ricognizione del quadro normativo vigente, con l’obiettivo di redigere in modo condìvisio il “Codice della partecipazione”, sulla base del quale avviare la raccolta e condurre il monitoraggio delle buone pratiche e delle esperienze partecipative utili a segnare un cambiamento culturale nelle relazioni industriali.

Terminata la fase di ricognizione, il ministero del Lavoro ha così predisposto un primo “Codice” che contiene una raccolta selezionata, ragionata e organica della normativa vigente e alcune delle buone prassi già sperimentate o che potranno essere avviate nei prossimi mesi e che potranno poi confluire nel Codice stesso.

L’individuazione di “best practices” ha lo scopo di suggerire, infatti, le condizioni e i presupposti che possono agevolare, diffondere, individuare e realizzare nel concreto utili esperienze di partecipazione nonché garantire l’agibilità di buone esperienze partecipative.

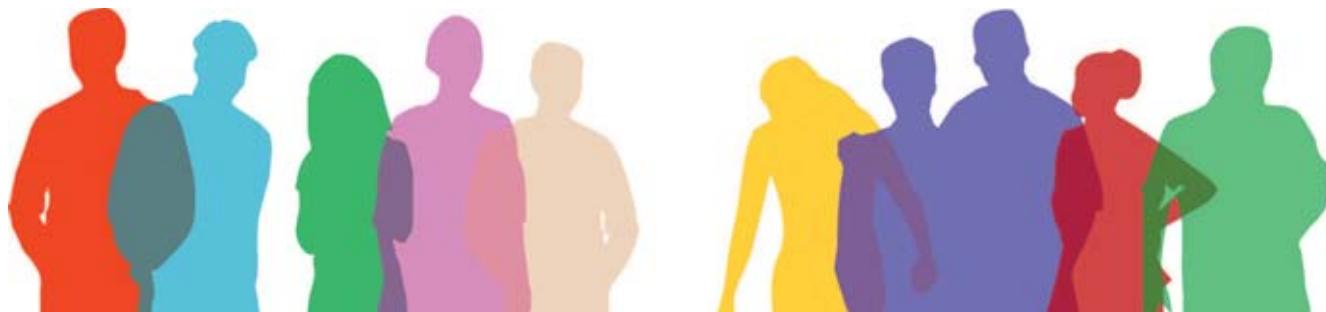
Dal punto di vista pratico, il “Codice

della partecipazione” è diviso in cinque macro-aree: normativa comunitaria; normativa nazionale; disegni e progetti di legge; accordi sindacali; buone pratiche.

In particolare, nella sezione dell’ordinamento comunitario, ai ‘principi generali’ seguono gli atti normativi europei e italiani di recepimento delle direttive comunitarie.

La parte più sostanziosa è costituita dalla macro-area ‘ordinamento italiano’, dove sono presenti le norme costituzionali, del codice civile nonché la legislazione statale attuativa di direttive comunitarie, la legislazione regionale e la giurisprudenza.

Non mancano i disegni di legge recentemente presentati, mentre nell’area ‘ordinamento sindacale’ sono stati raccolti gli avvisi comuni e gli accordi interconfederali più importanti in materia ma anche gli accordi di contrattazione collettiva nazionale e integrativa. Vero e proprio ‘cuore’ del Codice è infine la raccolta delle buone pratiche, risultato di un monitoraggio capillare delle esperienze partecipative aziendali presenti nei diversi comparti dell’economia.



# Lavoro: voucher per i giovani che lavorano in estate

**A**partire dal 1 giugno 2010 e fino al 30 settembre, i giovani di età compresa tra i 16 ed i 25 anni, regolarmente iscritti presso un Istituto scolastico o Università, possono trascorrere le vacanze estive lavorando in campagna con prestazioni occasionali accessorie remunerate con i buoni lavoro, ossia i voucher. Il buono lavoro è comprensivo della quota Inps-Inail, e non è soggetto a ritenute fiscali. Inizialmente riservato in via sperimentale alla vendemmia, è stato esteso non solo al settore agricolo, ma anche a quello dei servizi e del turismo. Per prestazione occasionale di tipo accessorio si intende una occupazione non contrattualizzata introdotta

dalla riforma Biagi al fine di regolamentare quei rapporti di lavoro che hanno carattere saltuario e soddisfano esigenze occasionali. Il pagamento della prestazione avviene con voucher o Buoni lavoro, comprensivi di retribuzione e di copertura previdenziale e assicurativa.

Si apre quindi per i giovani la possibilità di ricevere i voucher come modalità di pagamento giacchè rientrano nelle categorie che possono svolgere prestazioni occasionali (come i pensionati, le casalinghe, i cassintegriti, i lavoratori part-time e i disoccupati). Gli studenti di età compresa tra i 16 e i 25 anni possono però lavorare solo nei weekend e durante i periodi di vacanze come quello che va dal 1° giugno al 30 settembre. Un vantaggio, questo, anche per i datori di lavoro di poter beneficiare di una prestazione lavorativa nella completa legalità senza dover stipulare alcun tipo di contratto di lavoro.



# Riduzione premio Inail per imprese virtuose

**L'**Inail con la delibera n. 79/10, di modifica all'art. 24 del D.M. 12 dicembre 2000, aumenta nuovamente lo sconto accumulabile sul premio assicurativo INAIL. L'obiettivo è premiare le imprese che effettuano interventi significativi di prevenzione degli infortuni e miglioramento delle condizioni di salute e sicurezza dei lavoratori, oltre i requisiti minimi previsti dalla legge. Le nuove tariffe di sconto, pensate in particolar modo per favorire le PMI:

- Sconto Numero di addetti • 30% fino a 10 addetti • 23% fra 11 e 50 addetti

- 18% fra 51 e 100 addetti • 15% fra 101 e 200 addetti • 12% fra 201 e 500 addetti • 7% superiori a 500 addetti

La domanda di riduzione può essere presentata ogni anno entro il 28 febbraio, per interventi realizzati entro il dicembre dell'anno precedente. Ai fini del riconoscimento, la certificazione OHSAS 18001 permette di ottenere la riduzione del premio semplicemente allegando il certificato. Infatti, in caso di incidenti gravi il possesso di una Certificazione 18001 è un elemento che può assumere una valenza difensiva molto importante.





UNIONE NAZIONALE  
SINDACALE IMPRENDITORI E COLTIVATORI  
Via Angelo Bargoni, 78 - 00153 Roma  
Tel. 06 58333803 - Fax 06 5817414  
[www.unsic.it](http://www.unsic.it) - E-mail: [infoimpresa@unsic.it](mailto:infoimpresa@unsic.it)

